

# Bilancio Sociale 2021

**CASA DEL GIOVANE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE**



Comunità  
**Casa del Giovane**  
Pavia

# 1. PREMESSA/INTRODUZIONE

Carissimi tutti, dopo gli anni della pandemia di cui tutti abbiamo sofferto le pesanti conseguenze (e che non è ancora superata), ci mancava solo l'inizio della guerra tra Russia ed Ucraina a complicare la già difficile realtà delle famiglie, dei singoli, delle Organizzazioni e delle realtà lavorative. Oltre al dolore, all'arezza di fronte alle notizie che ci giungono quotidianamente e al cordoglio ed il disgusto per le immagini ed i video a cui assistiamo nel disastro di quella terra siamo costretti tutti a fare i conti con le pesanti conseguenze dovute all'incremento dei costi per l'energia, per l'aumento dei prezzi delle materie prime e per il costo della vita che sta mettendo in ginocchio il mondo del lavoro e l'economia domestica delle famiglie.

Nonostante tutto dobbiamo reggere l'urto e fare il possibile per proseguire l'attività della nostra cooperativa per sostenere i progetti ed i percorsi degli ospiti e delle persone accolte.

## Il tema societario

Ci sono state alcune novità riguardanti l'organo dell'Assemblea in una sua nuova composizione. Abbiamo favorevolmente accolto l'adesione di nuovi soci che hanno chiesto di partecipare alle attività della cooperativa oltrepassando il "normale" ruolo operativo e collaborativo, accettando di allargare lo sguardo per occuparsi del nostro ente nel suo insieme. Affiancandosi così al gruppo dei soci già presenti e coinvolti da più o meno anni.

Con i soci vi è stata una analisi di alcuni aspetti: a) risorse patrimoniali e finanziarie, b) risorse umane, c) andamento delle attività, d) identità e funzione dell'assemblea come organo sociale.

In generale ci siamo detti che bisogna essere consapevoli del fatto di essere dentro ad una fase e un processo di cambiamento ampio e significativo. Questo è determinato da diverse ragioni: il periodo storico, le situazioni anagrafiche, le riforme legislative, ecc.

- Da un punto di vista "interno alla CdG" ci scontriamo con le naturali evoluzioni e trasformazioni dovute al passare degli anni e dunque, ahinoi, anche ad un declino di forze e presenze (ricordiamo con commozione e gratitudine don Luigi e Adelmo che sono appartenuti a questa assemblea). E dunque viene richiesto un ringiovanimento delle forze in campo, delle competenze, delle idee per una auspicata migliore attivazione degli organi sociali.

- Da un punto di vista istituzionale vi è in corso già da qualche anno la riforma del terzo settore e dunque delle normative e dei criteri gius-lavoristici che richiedono un adeguamento da parte nostra alle categorie di "Impresa" o "Azienda" per essere iscritta con proprietà al registro ETS. Già queste due dimensioni determinano il bisogno di ulteriori adeguamenti della nostra vision e dell'approccio alla governance e alla organizzazione della cooperativa.

Per entrare in questi discorsi è però indispensabile conoscere e comprendere meglio alcune dimensioni che sono parti determinanti della presa in carico e della gestione "aziendale".

Tre sono complessivamente i contenitori da prendere in considerazione:

1. Lo stato di salute della Cooperativa dal punto di vista delle persone che la animano, incluso quello dei Soci, dei lavoratori e dei volontari.

2. Il livello di qualità gestionale/organizzativa acquisita dalle comunità insieme ai loro responsabili e agli operatori.

3. La sussistenza e stabilità economica nel tempo.

Sono macro-ambiti di difficile analisi, su cui è giusto addentrarsi e confrontarsi, verificando la "fotografia" attuale su tre sottopunti sensibili ed importanti:

1. la garanzia di funzionamento degli apparati/ambiti;

2. l'impiego equo e sostenibile delle risorse patrimoniali/finanziarie;

3. la qualità etico/umana/spirituale vissuta nei nostri contesti (aspetto avvertito come peculiare e prioritario nel sistema CdG).

Sono dunque i "territori" sui quali direttamente o indirettamente operiamo quotidianamente e sui quali viviamo una responsabilità verso la popolazione comunitaria e nel rapporto con gli Enti Pubblici.

In ogni caso si deve essere molto consapevoli della natura e della conformazione/ispirazione della organizzazione cui apparteniamo. Alla Cooperativa (ed al suo CdA) viene attribuito un ruolo non di assoluta esclusività, ma bensì di ricerca duttile e dinamica di un "governo" aderente agli orientamenti espressi dalla Associazione CdG, nell'attuazione della mission del "Servire il Fratello" nello spirito "Boschettiano".

Dunque siamo "gestori" di strutture, attività, contesti di accoglienza le cui linee amministrative si lasciano ispirare dai criteri promossi dalla CdG, come prezioso bagaglio esperienziale, culturale e valoriale, riconosciuto e stimato in contesti ecclesiali, istituzionali e sociali da oltre 40 anni. Punto di grande forza della cooperativa.

#### Il tema economico

In particolare, soprattutto negli ultimi anni il CdA ha intrapreso una serie di interventi tesi a sanare il deficit di bilancio, apportando alcune migliorie, sia nelle nuove metodiche di utilizzo dei beni/prodotti/materiali, sia nel dialogo-confronto con alcuni dei nostri collaboratori più significativi (mensilmente il CdA riunisce tutti i responsabili delle case per confrontarsi sui temi). Nuove "buone prassi" per un beneficio che potrà essere consolidato anche negli anni a venire in termini di contenimento e di ottimizzazione dei consumi.

Oltre ai fattori di "spending review" già messi in atto, la razionalizzazione dei flussi di costo (doveroso sarà promuovere la "contabilità analitica") e le ulteriori azioni che si riuscirà a definire in ordine al risparmio, non può essere dimenticato che ci si debba attenzionare anche in ordine all'aumento dei ricavi. Strategie, decisioni, attivazioni di "servizi" e/o "attività" (progetti, fundraising, collaborazioni) tese ad incrementare le entrate per riuscire a diminuire lo svantaggio. Tematica sicuramente delicata, ma purtroppo necessaria se si vorrà mantenere nel tempo la sussistenza della cooperativa stessa!

Chi ha rivestito il compito di amministratore sa bene come non sia semplice fare scelte in CdA per sostenere efficacemente le sorti di un'azienda con 100 persone a libro paga, dovendo dare risposte idonee a tutte le molteplici istanze.

E' altrettanto assodato il concetto che, pur essendo un ente onlus e no-profit, una sufficiente resa economica è importante per dare respiro all'organizzazione, per far lavorare tutti con serenità e per dare prospettive future.

D'altro canto la cooperativa non può nemmeno puntare in modo esclusivo al rendimento economico, smentendo la logica di servizio espressa dallo statuto, tradendo le ispirazioni originali.

Questa resterà una "tensione" costante da gestire nel cercare i possibili equilibri, motivo di discernimento anche per i prossimi tempi. Proprio in questo periodo, ad esempio, l'Assemblea Generale dell'Associazione Casa del Giovane sta prendendo in esame proprio la cooperativa per valutarne la rispondenza al Carisma e alla Carta dei Valori. Vedremo a quali possibili esiti giungerà questa importante verifica!

Ma al di ogni altra sfaccettatura bisogna convincersi che insieme si può e si deve entrare con meno diffidenza in una dimensione "cooperativistica" e cercare soluzioni virtuose, interconnessi con gli enti di Associazione e Fondazione.

A volte le scelte sono difficili, a qualche spettatore può mancare la conoscenza del processo decisionale con le motivazioni tecniche di alcune scelte (è impossibile decidere tutti insieme, per questo i soci attribuiscono la loro responsabilità al CdA), e dunque occorre escogitare qualche modalità, di dialogo ed operatività diversa per meglio affrontare la decisionalità e le conseguenti applicazioni, in modo da evitare che si generino atteggiamenti di incertezza o preoccupazione non giustificata.

#### Lo stile di servizio

Nonostante le difficoltà di bilancio e di sostenibilità lo sforzo maggiore è sempre quello di mantenere attive e funzionanti le nostre realtà di servizio! Fare il possibile per preservarle, sicuramente migliorandole e perfezionandole, per proteggerle da cattivi funzionamenti, da interferenze indebite e da contaminazioni devianti verso derive economiche in alternativa alla qualità di cura delle persone. Alla Casa del Giovane non si è mai voluto scambiare la presa in carico e la relazione comunitaria con la logica del "mercato" dei servizi. La salvaguardia delle "nostre" Comunità, nel consolidamento di uno stile di disponibilità, sensibilità, gratuità mixata con le competenze e le conoscenze di tanti nostri operatori e volontari, con le metodiche e le prassi da noi elaborate negli anni di esperienza e ritenute come valide ed efficaci è stata la nostra prioritaria azione. Su questi obiettivi ci siamo attivati ed abbiamo concentrato i nostri intenti, riversando l'insieme delle energie e risorse umane, strutturali ed economiche. Confermare la "passione" per il servizio che svolgiamo nelle nostre Comunità di accoglienza, ribadire la nostra "dedizione" verso tutti e verso ciascun singolo ospite, elaborare nuove "idee" progettuali e strategie di sistema, in questo tempo così delicato diventa una necessità improrogabile per la sussistenza della nostra cooperativa. Siamo sempre rimasti convinti, e lo siamo tuttora, che la parte "valoriale" della proposta educativa/terapeutica intrinseca alla forma comunitaria di vita è irrinunciabile ed è indiscutibilmente valida, per cui abbiamo concentrato le risorse e le competenze nel cercare di rinforzare le realtà di accoglienza e servizio con tale impostazione, impegnandoci al massimo delle possibilità nel mantenerle adeguate ed efficaci nella soluzione dei problemi educativi, psicologici e delle forme variegata di dipendenza fisica ed emotiva/affettiva.

Certo, noi contiamo sul fatto che la Casa del Giovane ha un'anima che trascende le finalità e i risultati della singola impresa e per cui rimarca i valori più elevati, uno stile di essenzialità, le

risposte immediati ai bisogni, le culture solidali e di condivisione, la vita comunitaria. In più resta utile il continuare ad avere una visione prospettica, di futuro e di sostenibilità economica-organizzativa per gli anni a venire, nonostante si sia sempre più "pressati" e messi a dura prova dalla capacità di equilibrare sforzi di efficientamento operativo-strutturale con l'andamento delle scelte politiche, del welfare e delle risorse pubbliche che vanno destinate al "servizi" per il contrasto alla marginalità e la precarietà dei soggetti più deboli.

Ribadendo la buona volontà di tutti e con gli aiuti preziosissimi di collaboratori ed estimatori porteremo avanti la nostra "mission" con coraggio e determinazione per dare tracce di speranza alle persone in difficoltà.

Grazie a tutti!!!

A nome di tutti i consiglieri d'amministrazione.

Il Presidente  
Diego Turcinovich

## NOTA METODOLOGICA E MODALITA' DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il presente documento nasce dalla condivisione e collaborazione tra le figure apicali della Cooperativa Sociale Casa del Giovane, i dipendenti, i soci e i collaboratori esterni che a vario titolo partecipano all'erogazione dei servizi e alla vita della nostra comunità, nello spirito del fondatore don Enzo Boschetti che risponde al desiderio di "servire il fratello".

La struttura del documento si ispira liberamente sia ai Principi di Redazione del Bilancio Sociale sia agli Standard Internazionali del GRI (Global Reporting Iniziative).

Riferimenti normativi:

- Decreto attuativo del Ministero della Solidarietà Sociale del 24/01/08 contenente le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale;
- Delibera della giunta regionale della Lombardia n°5536/2007.

L'organo statutariamente competente dell'approvazione del BS è l'Assemblea dei Soci che si è espressa per la sua approvazione nella seduta del 29 giugno 2021.

La pubblicazione e diffusione del BS avviene attraverso i seguenti canali di comunicazione: sito Internet e mailing-list degli stakeholders.

## 2. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

### *Informazioni generali:*

<b>Nome dell'ente</b>	CASA DEL GIOVANE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
<b>Codice fiscale</b>	00554240184
<b>Partita IVA</b>	00554240184
<b>Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore</b>	Cooperativa Sociale di tipo A
<b>Indirizzo sede legale</b>	VIA FOLLA DI SOTTO 19 - 27100 - PAVIA (PV)
<b>N° Iscrizione Albo Delle Cooperative</b>	A102856
<b>Telefono</b>	0382 3814455
<b>Fax</b>	03823814454
<b>Sito Web</b>	<a href="http://www.casadelgiovane.eu">www.casadelgiovane.eu</a>
<b>Email</b>	<a href="mailto:segreteria@cdg.it">segreteria@cdg.it</a>
<b>Pec</b>	<a href="mailto:cdg.pv@legalmail.it">cdg.pv@legalmail.it</a>
<b>Codici Ateco</b>	87.20.00

### **Aree territoriali di operatività**

La Coop. Soc. Casa del Giovane opera prevalentemente nella provincia di Pavia e più precisamente:

- nella città di Pavia, dove hanno sede 4 comunità terapeutiche, 2 comunità educative per minori, i centri diurni terapeutici, educativi e per la salute mentale, la comunità per donne con bambini, due appartamenti per l'autonomia dei minori, alcuni appartamenti di seconda accoglienza, i laboratori terapeutico-educativi;

- nella città di Lodi dove hanno sede una comunità famiglia per minori e un appartamento per l'autonomia.

### **Valori e finalità perseguite (missione dell'ente – come da statuto/atto costitutivo)**

La Coop. Soc. Casa del Giovane ha come scopo quello di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini.

A tale scopo la Cooperativa si prefigge:

a. di favorire un rapporto di fraternità e di servizio tra i responsabili della Comunità e gli operatori, capace di coinvolgere tutti coloro che hanno maturato una scelta di fede vissuta e di servizio cristiano "alla pari" con i giovani impegnati in comunità a recuperare i valori veri,

umani e cristiani;

b. di realizzare forme concrete di responsabilità sociale per tutti coloro che si trovano in posizione di disagio, mediante la prestazione di servizi a livello culturale e professionale, per mezzo di scuole e laboratori di lavoro.

La Cooperativa, nel perseguimento della sua missione, si propone di Servire il Fratello con una scelta di vita e di servizio alla pari. Per il proprio agire, si fa portatore di valori umani e cristiani che vanno dalla solidarietà al dono totale della vita, da una scelta di servizio ad un cammino di condivisione con i poveri e con coloro che non contano, da un amore grande per l'uomo ad una ricerca continua di carità e di Dio-Padre.

La Casa del Giovane offre il vissuto, l'esperienziale, l'umano divinizzato, la giustizia con il sapore della carità, il materiale con l'anima dell'amore. Tutto però vissuto come una scelta libera per dare e per ricevere. Così può proclamare che l'uomo in se stesso è un valore da scoprire, da conoscere, da amare nel servizio. L'uomo è importante non perché occupa un posto di prestigio, ma perché esiste ed ha in sé un potenziale incalcolabile da realizzare.

L'analfabeta, il bambino non ancora nato, il vecchio non autosufficiente, il disabile, il dimesso dall'ospedale psichiatrico, il migrante hanno la stessa dignità del manager, del valoroso, perché uomini, perché vivi della vita di Dio, donati all'umanità. Ogni essere umano è un "dono". Per questo la Casa del Giovane si muove con il taglio della gratuità, con la consapevolezza di donare il suo tempo, le sue capacità professionali senza la prospettiva del guadagno personale.

Chi sa liberarsi da se stesso e dai propri idoli, dalle proprie sicurezze, potrà liberare il fratello e crescere in umanità nuova.

La vera professionalità della vita cristiana si chiama "crescere insieme" con "l'altro", per impedire che la società abbia ad emarginare fasce di poveri, di ultimi ed abbia a "sistemare" questi nostri fratelli in un ruolo subalterno e assistenzialistico di perenne condanna alla disperazione.

La Casa del Giovane, con i giovani e i volontari vuole vivere questa ribellione pacifica con un forte spessore di coinvolgimento a tutti i livelli perché Gesù "è venuto per servire e non per essere servito". Questa è la nostra guerra all'ingiustizia, al pessimismo, al materialismo capitalista, alla squallida rassegnazione, per la civiltà dell'amore.

[Le comunità Casa del Giovane intendono essere un segno profetico, tentando di leggere i segni dei tempi e gli avvenimenti della nostra travagliata storia, nella luce di Dio, con la logica non della violenta contestazione o della delega, ma con l'impegno personale del servizio-condivisione, di rapporti fraterni con una attenzione tenace alla prevenzione e alla promozione di tutto l'uomo. ]



## **Attività statutarie individuate e oggetto sociale (art. 5 DL n. 117/2017 e/o all'art. 2 DL legislativo n. 112/2017 o art. 1 l. n. 381/1991)**

Nel perseguimento delle proprie finalità, la Cooperativa può svolgere le seguenti attività:

- servizi assistenziali residenziali e domiciliari;
- servizi educativi, formativi, di prevenzione e socio assistenziali;
- gestire trattamenti terapeutici (residenziali e non residenziali) nell'ambito delle dipendenze e delle patologie psichiatriche.

La Cooperativa inoltre, in via strumentale e marginale, nell'ambito del percorso ergoterapico proposto ai giovani, può svolgere nei propri laboratori artigianali le seguenti attività:

- falegnameria, officina meccanica, assemblaggio di cavi elettrici e prodotti elettrici in genere, litografia, fotocomposizione e legatoria, confezione di articoli di abbigliamento in genere, produzione di alimenti, produzione di articoli in ferro battuto, in pelle, in terracotta ed in legno, nonché di articoli da regalo in genere, la commercializzazione, mediante apertura di esercizi commerciali ad hoc, degli stessi, di libri e di articoli similari, anche non prodotti dalla società, il trasporto di merci anche per conto terzi, il commercio di carta, stracci, ferri vecchi ed articoli affini.

La Cooperativa, inoltre, può compiere, nei limiti previsti dalla legge, qualsiasi attività strumentale al conseguimento dell'oggetto sociale ed in particolare prestare avalli, fidejussioni e ogni altra garanzia, anche reale, a qualsiasi titolo, anche a favore di terzi. La società cooperativa può svolgere la propria attività anche nei confronti di terzi non soci.

I servizi offerti sono articolati in quattro macro-aree in base all'intervento richiesto e alla tipologia degli utenti:

### Area Minori

Si concretizza a Pavia nella gestione di due Comunità Educative per minori, di un Centro Diurno Minori e di un appartamento per l'autonomia dei neo maggiorenni in uscita dalle Comunità Educative; a Lodi nella gestione di una Casa Famiglia e di un appartamento per l'autonomia per i neo maggiorenni in uscita dalla Casa Famiglia.

### Area Giovani e Dipendenze

Si concretizza a Pavia nella gestione di un Centro Semiresidenziale Pedagogico Riabilitativo e di 4 Comunità Residenziali Terapeutico-Riabilitative, di cui due con moduli specialistici per alcol e poli dipendenti e una con modulo per l'accoglienza residenziale di persone dipendenti dal gioco d'azzardo.

### Area Donne

Si concretizza nella gestione di una Comunità femminile di Accoglienza residenziale per donne in difficoltà e mamme con bambini e alcuni appartamenti di seconda accoglienza. Da qualche anno è attivo un servizio d'accoglienza per nuclei familiari sfrattati inviati dal Comune di Milano.

### Area per la salute mentale

Si concretizza nella gestione di due Centri Diurni per la salute mentale che accoglie persone

con problemi psichiatrici. Svolge attività terapeutiche-riabilitative per la prevenzione e la riduzione della disabilità sociale conseguente ai disturbi psichici ed ha come obiettivo quello di migliorare la qualità di vita degli ospiti e dove possibile preparare l'inserimento lavorativo, nonché promuovere la salute dell'intera comunità sociale.

Il perimetro delle attività statutarie coincide con quanto effettivamente realizzato.

### **Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale**

Laboratorio di falegnameria: realizzazione di serramenti esterni, restauro di mobili antichi e modernariato, mobili su misura, arredi montessoriani.

Laboratorio di carpenteria: realizzazione di opere in ferro e ferro battuto, lavorazioni artigianali del ferro, serramenti in acciaio verniciato, scale in ferro su misura.

Laboratorio di cucina: preparazione di circa 80 pasti al giorno per la mensa centrale a servizio delle strutture d'accoglienza della Cooperativa Casa del Giovane.

Centro stampa: progettazione e realizzazione di materiale cartaceo stampato, partecipazioni per cerimonie.

Manutenzione del verde e piccola edilizia: taglio del verde, potatura delle piante, manutenzione di giardini e parchi, floricoltura e orticoltura in serra; manutenzione, ristrutturazione e riqualifica edilizia interna.

Attivazione di tirocini formativi extracurricolari in qualità di ente inviante.

Attivazione di tirocini formativi curriculari, in convenzione con le Università, in qualità di ente ospitante.

Attivazione di percorsi di pene alternative alla detenzione, in particolare con accesso a lavori di pubblica utilità e messa alla prova.

Attività di sgombero cantine/soffitte/appartamenti e ritiro mobili da destinarsi al riuso interno o alla rottamazione.

Vendita prodotti laboratoriali artigianali

### **Collegamenti con altri enti del Terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...)**

#### ***Reti associative (denominazione e anno di adesione):***

<b>Denominazione</b>	<b>Anno</b>
Coordinamento Comunità per Minori Pavia	2012
Federazione Co.Me.	2008

Confcooperative	2010
-----------------	------

***Consorzi:***

<b>Nome</b>
Fratello Sole

***Altre partecipazioni e quote (valore nominale):***

<b>Denominazione</b>	<b>Quota</b>
Fratello Sole s.c.a.r.l.	12000,00
Power Energia Società Cooperativa	400,00

**Contesto di riferimento**

La Coop. Soc. Casa del Giovane si presenta come realtà di accoglienza e aiuto per affrontare varie situazioni di disagio sociale, proponendo un percorso educativo fondato sui principi di essenzialità, condivisione, coerenza e responsabilità.

Il contesto cui si rivolge è quello dei giovani e adulti con problemi di dipendenza da sostanze psicoattive e dal gioco d'azzardo, minori con problemi familiari inviati con decreto del tribunale per minori e dai servizi sociali, minori stranieri non accompagnati, madri sole con figli, persone con disagio psichico e senza fissa dimora. La Comunità si rivolge anche a giovani e adulti che desiderano vivere l'esperienza della condivisione, del servizio gratuito e della preghiera in uno stile comunitario.

Le strutture d'accoglienza si trovano nella città di Pavia e nella città di Lodi, ma le segnalazioni e richieste di presa in carico, oltre che dai Comuni degli ambiti territoriali in cui è suddivisa la provincia di Pavia (in particolare Alto e Basso Pavese), provengono anche da fuori provincia (come ad esempio Locate Triulzi, Como, Legnano) e fuori regione (Potenza, Genova, Fiorenzuola, Gorizia) intercettando tutto il territorio nazionale, cercando di rispondere sempre e in ogni caso alle richieste d'aiuto.

**Storia dell'organizzazione**

La Comunità Casa del Giovane è stata fondata da un sacerdote pavese, Don Enzo Boschetti (1929-1993), sacerdote animato da una forte tensione verso i poveri e la preghiera, il cui cammino spirituale ha attraversato molti momenti di crisi e di difficoltà prima dell'approdo a Pavia.

Don Enzo nasce a Costa de' Nobili, paese natale che lascia all'età di 18 anni per rifugiarsi presso i Gesuiti di Triuggio (Milano) e successivamente presso il convento dei Carmelitani Scalzi prima di Monza e poi di Parma. Ben presto nasce in lui il desiderio di farsi sacerdote, ma il suo cammino viene interrotto dai suoi superiori i quali ritengono che non sia portato per lo studio e lo descrivono con temperamento molto attivo e di salute fragile.

Dopo una breve esperienza di missione in Kuwait, dove ritorna pressante la vocazione sacerdotale, al suo ritorno in Italia decide con grande sofferenza di uscire dall'ordine dei Carmelitani e tenta di intraprendere il cammino sacerdotale riuscendo a realizzare il suo

sogno nell'anno 1962, quando viene consacrato sacerdote; dopo due anni trascorsi nella piccola cittadina di Chignolo Po viene trasferito all'oratorio di San Mauro della parrocchia SS. Salvatore di Pavia.

Ben presto Don Enzo si accorge che i bambini della parrocchia residenti nelle zone limitrofe non hanno strutture vicine che possano accoglierli per il catechismo e le attività ricreative. Questa necessità lo porta a stabilirsi nel seminterrato di un nuovo palazzo che prenderà il nome di "Oratorio" e che ancora oggi ospita alcuni uffici della Comunità Casa del Giovane. In questa zona, nei pressi della stazione ferroviaria, don Enzo viene spesso avvicinato da giovani in difficoltà con i quali sente di dover instaurare un dialogo: è il 1968, anno della contestazione, e Don Enzo sceglie la strada del coinvolgimento, della passione per gli ultimi, del servizio, della condivisione.

Il 20 aprile 1971 affitta un piccolo appartamento nel quartiere di San Mauro e dopo pochi mesi, insieme ad alcuni volontari, istituisce l'Associazione "Piccola Opera San Giuseppe" per dare il via ad un processo di accoglienza nei confronti degli emarginati e degli ultimi.

Anno dopo anno e casa dopo casa, l'opera avviata in un seminterrato da don Enzo Boschetti e conosciuta come "Casa del Giovane" si è ingrandita fino ad acquisire le dimensioni attuali, arrivando man mano a coinvolgere anche le istituzioni pubbliche.

Negli anni la Comunità arriva ad avvalersi di due strumenti giuridici: la Coop. Soc. "Casa del Giovane" che comprende le diverse strutture di accoglienza e la Coop. Soc. "Il Giovane Artigiano" composta dai laboratori creati per proporre agli ospiti un ambiente di crescita lavorativa.

La Comunità Casa del Giovane attualmente è guidata, nel ruolo di Responsabile di Unità, da Michela Ravetti come continuazione dell'opera che Don Enzo ha lasciato in eredità il 15 febbraio 1993 e che è stata portata avanti in questi anni da don Arturo Cristani e don Franco Tassone.

La Comunità è costituita da svariate Unità d'Offerta che si occupano di varie problematiche relative alle dipendenze, il disagio psichico, l'emarginazione, i minori in stato di abbandono, i senza fissa dimora, le mamme con i bambini, ecc. con équipe e comunità specifiche per ogni disagio.

All'interno della Comunità operano diverse figure educative, laiche e religiose. A fare da collante c'è la fraternità, composta dai comunitari "definitivi" (sacerdoti, fratelli, sorelle e famiglie impegnate nella vita di condivisione e servizio secondo lo stile evangelico), il cui Statuto è stato approvato nel 1992 dal Vescovo Giovanni Volta come "Associazione privata di fedeli della Casa del Giovane".

Accanto ai definitivi si collocano i comunitari impegnati in tempi di conoscenza e formazione, i collaboratori (educatori professionali, specialisti, ausiliari,..), i maestri di lavoro, il servizio civile volontario, i volontari, i tirocinanti.

L'ultima struttura organizzativa nata in seno alla Casa del Giovane è la Fondazione Don Enzo Boschetti – Comunità Casa del Giovane - Onlus, costituita il 15 febbraio 2008 e voluta da mons. Giovanni Giudici per dare stabilità e continuità e permettere una gestione più unitaria alla complessa organizzazione della Casa del Giovane.

A conferma dell'ispirazione evangelica che ha dato vita alla Casa del Giovane, il 15 febbraio 2006 il Vescovo di Pavia, al momento Mons. Giovanni Giudici, raccogliendo la richiesta della Comunità e di moltissime altre persone, ha aperto la fase diocesana del Processo di Beatificazione per Don Enzo Boschetti. Tale fase si è conclusa il 15 febbraio 2008 e ora prosegue presso la Congregazione Vaticana per le cause dei Santi.

### 3. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

#### Consistenza e composizione della base sociale/associativa

Numero	Tipologia soci
12	Soci cooperatori lavoratori
7	Soci cooperatori volontari
0	Soci cooperatori fruitori
0	Soci cooperatori persone giuridiche
0	Soci sovventori e finanziatori

Nel corso dell'anno 2021 c'è stata la dimissione di due soci volontari e l'ammissione di quattro soci lavoratori.

#### Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi

##### *Dati amministratori – CDA:*

Nome e Cognome amministratore	Età	Data nomina	Eventuale grado di parentela con almeno un altro componente C.d.A.	Numero mandati	Presenza in C.d.A. di società controllate o facenti parte del gruppo o della rete di interesse	Indicare se ricopre la carica di Presidente, vice Presidente, Consigliere delegato, componente, e inserire altre informazioni utili
Diego Turcinovich	66	05/03/2014	no	2	No	Presidente
Davide Caserini	47	05/03/2014	no	2	No	Vicepresidente
Arturo Cristani	53	05/03/2014	no	2	No	Consigliere
Alessandro Comini	48	05/03/2014	no	2	No	Consigliere
Stefania Invernizzi	49	05/03/2014	no	2	No	Segretaria

##### *Descrizione tipologie componenti CdA:*

Numero	Membri CdA
5	totale componenti (persone)
4	di cui maschi
1	di cui femmine
0	di cui persone svantaggiate

5	di cui persone normodotate
3	di cui soci cooperatori lavoratori
2	di cui soci cooperatori volontari
0	di cui soci cooperatori fruitori
0	di cui soci sovventori/finanziatori
0	di cui rappresentanti di soci cooperatori persone giuridiche
0	Altro

### **Modalità di nomina e durata carica**

Il consiglio di amministrazione è l'organo di governo della cooperativa. Viene eletto ogni tre anni ed è composto da cinque consiglieri che eleggono al loro interno Presidente e Vice-Presidente.

L'attuale consiglio di amministrazione è figlio dell'assemblea ordinaria del 03/03/2014 durante la quale i soci hanno nominato un consiglio di amministrazione di 5 membri per il quinquennio 2014/2019. Il consiglio di amministrazione è stato riconfermato per il triennio 2020/2022.

Dal consiglio è stato rieletto Presidente Diego Turcinovich e il consiglio di amministrazione è composto da due sacerdoti e tre soci lavoratori.

### **N. di CdA/anno + partecipazione media**

Nel 2021 il cda si è ritrovato 35 volte con una partecipazione media del 100%

### ***Compensi agli amministratori***

Gli amministratori non percepiscono alcun compenso per il loro ruolo di governo.

### **Tipologia organo di controllo**

Società Reviprof

### ***Partecipazione dei soci e modalità (ultimi 3 anni):***

<b>Anno</b>	<b>Assemblea</b>	<b>Data</b>	<b>Punti OdG</b>	<b>% partecipazione</b>	<b>% deleghe</b>
2018	assemblea soci	24/06/2018	- Bilancio al 31/12/2017 - Presentazione ed approvazione del bilancio sociale 2017 - revisione	72,00	0,00

			compenso per incarico Reviprof		
2019	assemblea soci	31/01/2019	approvazione statuto	83,00	0,00
2019	assemblea soci	13/06/2019	- Bilancio al 31/12/2018 - Presentazione ed approvazione del bilancio sociale 2018	72,00	0,00
2020	assemblea soci	18/06/2020	- Bilancio al 31 dicembre 2019; relazione sulla gestione deliberazioni relative; - Approvazione del Bilancio Sociale anno 2019 - Rinnovo consiglio di amministrazione per il triennio 2020/2022 - Rinnovo incarico per la revisione legale per il triennio 2020/2022	72,00	0,00
2021	Assemblea soci				

Gli amministratori hanno deciso le tematiche da presentare ai soci

Dall'anno 2020 e per tutto l'anno 2021 il Consiglio di Amministrazione incontra mensilmente tutti i responsabili delle strutture accreditate ed autorizzate al funzionamento per condividere le tematiche relative all'organizzazione, all'ospitalità e ai risultati economici. Gli stessi responsabili vengono incontrati anche singolarmente per un approfondimento più mirato circa la struttura da loro gestita con l'invito di riportare ai loro operatori d'equipe, nonché lavoratori della cooperativa, quanto emerso dal confronto con gli amministratori.

## Mappatura dei principali stakeholder

### *Tipologia di stakeholder:*

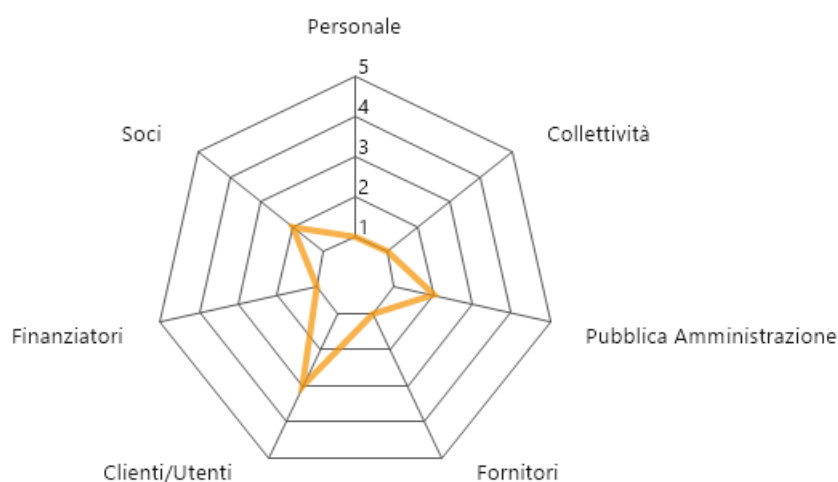
<b>Tipologia Stakeholder</b>	<b>Modalità coinvolgimento</b>	<b>Intensità</b>
Personale	Informazione periodica sulle attività generali tramite incontri e o pubblicazione del notiziario "Sempre Amici". Informazione e consultazione riguardo alcuni progetti specifici di Area.	1 - Informazione
Soci	Consultazione e richiesta pareri/proposte tramite incontri personali o in gruppo, invio di email e assemblea annuale	2 - Consultazione
Finanziatori	Invio della rivista periodica "Camminare nella Luce" e della newsletter "Sempre Amici". Invito a partecipare alle attività annuali di incontro e sensibilizzazione (Festa di Primavera, Festa degli Amici e cene di Natale). All'occorrenza invio di relazioni sui progetti realizzati o su attività specifiche di ospitalità e aiuto.	1 - Informazione
Clienti/Utenti	Lo stile di gestione delle case di accoglienza prevede un coinvolgimento complessivo degli ospiti e la compartecipazione alle attività programmate non solo dagli operatori, ma con l'attivazione dei soggetti stessi (a seconda dell'età e del grado di maturità).	3 - Co- progettazione
Fornitori	Tenuta dei contatti stabili e continuativi in ordine alla tipologia del ruolo e delle materie fornite. Invio della rivista periodica "Camminare nella Luce" e della newsletter "Sempre Amici". Invito a partecipare alle attività annuali di incontro e sensibilizzazione (Festa di Primavera, Festa degli Amici e cene di Natale).	1 - Informazione
Pubblica Amministrazione	Tenuta dei contatti istituzionali di base e coinvolgimento a livello di progettualità o formazione attraverso proposta di incontri pubblici inerenti lo sviluppo delle tematiche della cura delle persone e dell'integrazione dei cittadini a livello lavorativo, abitativo e relazionale.	2 - Consultazione
Collettività	Informazione tramite i media e la stampa locale (giornali, sito web,). Realizzazione di	1 - Informazione



	video di presentazione della Comunità o di alcune problematiche specifiche (lotta al gioco d'azzardo, proposta di percorso comunitario). Pubblicazioni della rivista periodica "Camminare nella Luce" e della newsletter "Sempre Amici". Invito a partecipare alle attività annuali di incontro e sensibilizzazione (Festa di Primavera, Festa degli Amici e cene di Natale).	
--	---	--

Percentuale di Partnership pubblico: 50,00%

### ***Livello di influenza e ordine di priorità***



### **SCALA:**

- 1 - Informazione
- 2 - Consultazione
- 3 - Co-progettazione
- 4 - Co-produzione
- 5 - Co-gestione

### ***Tipologia di collaborazioni:***

<b>Descrizione</b>	<b>Tipologia soggetto</b>	<b>Tipo di collaborazione</b>	<b>Forme di collaborazione</b>
Fondazione Cariplo	Fondazione	Accordo	Finanziamento su progetto
Fondazione Banco dell'Energia ONLUS	Fondazione	Accordo	Finanziamento su progetto
Fondazione	Fondazione	Accordo	Finanziamento su

Comunitaria di Pavia			progetto
Fondazione HHS	Fondazione	Accordo	Finanziamento su progetto
Presidenza Consiglio dei Ministri - Dipartimento Antidroga	Ente pubblico	Convenzione	Finanziamento su progetto

## 4. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

### Tipologie, consistenza e composizione del personale (retribuito o volontario)

#### *Occupazioni/Cessazioni:*

N.	Occupazioni
79	Totale lavoratori subordinati occupati anno di riferimento
39	di cui maschi
40	di cui femmine
29	di cui under 35
19	di cui over 50

N.	Cessazioni
9	Totale cessazioni anno di riferimento
5	di cui maschi
4	di cui femmine
8	di cui under 35
0	di cui over 50

#### *Assunzioni/Stabilizzazioni:*

N.	Assunzioni
8	Nuove assunzioni anno di riferimento*
2	di cui maschi
6	di cui femmine
8	di cui under 35
0	di cui over 50

\* da disoccupato/tirocinante a occupato

N.	Stabilizzazioni
3	Stabilizzazioni anno di riferimento*
1	di cui maschi
2	di cui femmine
2	di cui under 35
0	di cui over 50

\* da determinato a indeterminato

### Composizione del personale

#### *Personale per inquadramento e tipologia contrattuale:*

Contratti di lavoro	A tempo indeterminato	A tempo determinato
Totale	72	9
Dirigenti	4	0
Quadri	3	0
Impiegati	6	0
Operatori e personale di struttura	59	8

#### *Composizione del personale per anzianità aziendale:*

	In forza al 2021
Totale	79

< 6 anni	28
6-10 anni	25
11-20 anni	20
> 20 anni	6

<b>N. dipendenti</b>	<b>Profili</b>
79	Totale dipendenti
1	Responsabile di area aziendale strategica
2	Direttrice/ore aziendale
5	Coordinatrice/ore di unità operativa e/o servizi complessi
1	Capo ufficio / Coordinatrice/ore
54	di cui educatori
0	di cui operatori socio-sanitari (OSS)
3	operai/e
0	assistenti all'infanzia
0	assistenti domiciliari
0	animatori/trici
0	mediatori/trici culturali
0	logopedisti/e
0	psicologi/ghe
0	sociologi/ghe
0	operatori/trici dell'inserimento lavorativo
0	autisti
0	operatori/trici agricoli
2	operatore dell'igiene ambientale
5	cuochi/e
0	camerieri/e
6	impiegati

<b>Di cui dipendenti Svantaggiati</b>	
7	Totale dipendenti
5	di cui Lavoratori con svantaggio certificato (n. 381/1991, ecc)
2	di cui lavoratori con altri tipi di svantaggio non certificato (disagio sociale)

<b>N. Tirocini e stage</b>	
0	Totale tirocini e stage
0	di cui tirocini e stage
0	di cui volontari in Servizio Civile

***Livello di istruzione del personale occupato:***

<b>N. Lavoratori</b>	
1	Dottorato di ricerca
0	Master di II livello
22	Laurea Magistrale
1	Master di I livello
29	Laurea Triennale
11	Diploma di scuola superiore
12	Licenza media
3	Altro

***Tipologia lavoratori con svantaggio certificato e non:***

<b>N. totale</b>	<b>Tipologia svantaggio</b>	<b>di cui dipendenti</b>	<b>di cui in tirocinio/stage</b>
4	Totale persone con svantaggio	4	0
3	persone con disabilità fisica e/o sensoriale L 381/91	3	0
1	persone con disabilità psichica L 381/91	1	0
0	persone con dipendenze L 381/91	0	0
0	persone minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare L 381/91	0	0
0	persone detenute e in misure alternative L 381/91	0	0
0	persone con disagio sociale (non certificati) o molto svantaggiate ai sensi del regolamento comunitario 651/2014, non già presenti nell'elenco	0	0

**0** lavoratori con svantaggio soci della cooperativa

**4** lavoratori dipendenti con svantaggio e con contratto a tempo indeterminato

## **Volontari**

<b>N. volontari</b>	<b>Tipologia Volontari</b>
8	Totale volontari
8	di cui soci-volontari
0	di cui volontari in Servizio Civile

## **Attività di formazione e valorizzazione realizzate**

### **Formazione professionale:**

Ore totali	Tema formativo	N. partecipanti	Ore formazione pro-capite	Obbligatoria/ non obbligatoria	Costi sostenuti
				Si	

### **Formazione salute e sicurezza:**

Ore totali	Tema formativo	N. partecipanti	Ore formazione pro-capite	Obbligatoria/ non obbligatoria	Costi sostenuti

## **Contratto di lavoro applicato ai lavoratori**

### **Tipologie contrattuali e flessibilità:**

<b>N.</b>	<b>Tempo indeterminato</b>	<b>Full-time</b>	<b>Part-time</b>
70	Totale dipendenti indeterminato	55	15
37	di cui maschi	33	4
33	di cui femmine	22	11

<b>N.</b>	<b>Tempo determinato</b>	<b>Full-time</b>	<b>Part-time</b>
9	Totale dipendenti determinato	5	4
3	di cui maschi	2	1
6	di cui femmine	3	3

<b>N.</b>	<b>Autonomi</b>

8	psicologi
2	infermieri
2	psichiatri
1	medico
1	educatore
2	altro
9	di cui maschi
10	di cui femmine

### **Natura delle attività svolte dai volontari**

I volontari soci sono persone che abitano in comunità e che fanno parte di una fraternità religiosa che gestisce le strutture di accoglienza con ruoli di responsabili o educativi

Modalità di regolamentazione per rimborso volontari: **non viene effettuato nessun rimborso in quanto i volontari sono residenti**

## 5. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

### Dimensioni di valore e obiettivi di impatto

**Partecipazione e inclusione dei lavoratori, coinvolgimento dei lavoratori, crescita professionale dei lavoratori e aumento del livello di benessere personale dei lavoratori oppure riduzione dell'incidenza di occupati sovraistruiti (% di occupati che possiedono un titolo di studio superiore a quello maggiormente posseduto per svolgere quella professione sul totale degli occupati):**

E' prassi consolidata il fare corrispondere la categoria di assunzione e dunque la mansione al titolo di studio previsto dalle normative del lavoro. I lavoratori nel loro ruolo sono interpellati e coinvolti nell'impostazione migliore dell'organizzazione.

**Resilienza occupazionale, capacità di generare occupazione, capacità di mantenere occupazione e aumento del tasso di occupazione 20-64 anni del territorio di riferimento oppure % di trasformazioni nel corso di un anno da lavori instabili a lavori stabili / % di occupati in lavori instabili al tempo t0 (dipendenti con lavoro a termine + collaboratori) che a un anno di distanza svolgono un lavoro stabile (dipendenti a tempo indeterminato) sul totale degli occupati in lavori instabili al tempo t0):**

Nella grande maggioranza dei casi i lavoratori assunti a tempo determinato sono poi stati trasformati a tempo indeterminato. La condizione è che risultino adeguati alle esigenze della propria mansione. Generalmente non ci sono defezioni dal contratto di lavoro se non quelle per scelte dovute a mutati obiettivi professionali o familiari.

**Cambiamenti sui beneficiari diretti e indiretti, benessere dei lavoratori svantaggiati e riduzione dello svantaggio e crescita personale delle persone svantaggiate:**

Le persone assunte con situazioni di disagio o svantaggio sono particolarmente accompagnate nella loro dimensione lavorativa. Sono stimolate a migliorare la loro inclusione in cooperativa e da questo traggono un beneficio ulteriore a livello di equilibrio fisico/emotivo nonché a livello della loro dimensione di vita in famiglia.

**Cambiamenti sui beneficiari diretti e indiretti, miglioramento/mantenimento qualità della vita (beneficiari diretti/utenti) e aumento del livello di benessere personale degli utenti oppure aumento della % di persone soddisfatte per la propria vita (soddisfazione per la propria vita: percentuale di persone di 14 anni e più che hanno espresso un punteggio di soddisfazione per la vita tra 8 e 10 sul totale delle persone di 14 anni e più):**

Gli utenti partecipano attivamente alle proposte educative e terapeutiche e solitamente hanno una buona evoluzione di crescita personale. Nella grande maggioranza dei casi al termine del loro percorso hanno sviluppato un buon livello di autonomia e capacità di integrazione sociale.

**Cambiamenti sui beneficiari diretti e indiretti, miglioramento qualità della vita (familiari) e riduzione dell'indice di asimmetria del lavoro familiare (tempo dedicato al lavoro familiare dalla donna di 25-44 anni sul totale del tempo dedicato al lavoro familiare da entrambi i partner per 100):**

La cooperativa, sensibilmente alle esigenze della condizione lavorativa della donna, ha deciso di esonerare da alcune mansioni di custodia e servizio le lavoratrici (per quanto riguarda



l'area Minori e l'area Dipendenze). In particolare i turni notturni sono riservati solo agli operatori maschi e nei turni diurni è prioritaria la compresenza di almeno 2 operatori.

## **Output attività**

### **▪ AREA GIOVANI E DIPENDENZE**

Ad oggi la comunità gestisce 4 comunità residenziali terapeutico riabilitative di cui due moduli specialistici per alcol e poli dipendenti. E' proseguita l'attività del progetto sperimentale di accoglienza diurna di persone senza fissa dimora, con l'accreditamento della Regione Lombardia nel mese di settembre 2010 come servizio pedagogico riabilitativo semiresidenziale diurno.

### LE COMUNITA' TERAPEUTICHE

L'unità d'offerta della **Comunità Casa Madre** ha accolto nel 2020, 26 giovani e adulti dai 20 ai 57 anni (di cui 3 con dipendenza da azzardo), per un percorso terapeutico e riabilitativo.

Sono state ospitate 16 persone circa al mese.

Inoltre, 10 ospiti hanno ricevuto dalla struttura un sostegno morale e materiale.

Le persone accolte si sono presentate in Comunità sempre più multiproblematiche e tale aspetto ha influito sull'andamento della struttura e sulle modalità di intervento e ha interrogato l'equipe tutta rispetto all'offerta educativa da portare avanti durante il 2021.

Per quanto riguarda i ragazzi in percorso, entrati in comunità per problemi di sostanze, alcol e gioco d'azzardo, 5 lo hanno concluso, raggiungendo e superando anche il 18° mese di comunità, mentre 6 ospiti sui 26 totali, hanno interrotto il percorso terapeutico e riabilitativo, prima del previsto.

Il 99% dei test tossicologici somministrati ai ragazzi è risultato negativo.

Sono stati effettuati sia dei controlli interni sia presso il laboratorio di medicina legale del Policlinico San Matteo di Pavia.

Tutti i giovani e adulti accolti hanno partecipato durante l'anno 2020 alle attività laboratoriali in carpenteria, falegnameria, cucina e manutenzione del verde, tranne nei mesi di chiusura a causa della pandemia da Covid-19.

Durante il periodo di lockdown, tutti gli ospiti hanno effettuato delle attività specifiche all'interno della struttura di Casa Madre.

E' emerso per molti ospiti l'elemento della fatica durante le attività ergoterapiche.

A tal proposito sono state chieste attenzioni particolari ai maestri di lavoro in compiti vari e stimolando la loro creatività.

Si è notato anche, durante l'anno 2020, un buon coinvolgimento relativo alle attività educative pomeridiane (lettura di libri e articoli, video, incontri primi e secondi tempo, incontri terzi tempo, cammini promozionali, riunioni della casa, riunioni formative e riunioni organizzative ecc) e alle attività serali, nonostante il periodo di emergenza a livello mondiale.

A tal proposito è bene ricordare la programmazione TV sensata e mirata inerente l'attualità sociale, politica, economica, attraverso la proposta di film, documentari e testimonianze ragionate ad hoc. Nella programmazione TV sono inseriti sia film proposti dall'equipe educativa sia dai ragazzi stessi.

Questi film da loro proposti sono sempre "validati" dal gruppo degli educatori per evitare che vengano passati messaggi anti comunitari e inopportuni.

Inoltre, un'intera serata (di solito il mercoledì) è gestita dai ragazzi i quali propongono argomenti riguardanti le loro passioni (musica, teatro, storia, comicità, ecc).

Questa attività si chiama "Diamo un senso alla serata".

Durante tutti i mercoledì, anche nel 2020 dalle 18 alle 19, si è svolta l'attività laboratoriale dal titolo "Emozioni in circolo".

Questo è uno spazio dedicato all'educazione emotiva, attraverso la conoscenza e la lettura degli stati emotivi propri ed altrui.

Il gruppo lavora sul riconoscimento delle emozioni, standoci a contatto e confrontandosi su esse, a partire da stimoli forniti dall'educatore o da un membro del gruppo stesso.

Durante lo scorso anno è stata molto difficoltosa la partecipazione da parte dei familiari ed amici dei ragazzi agli incontri strutturati organizzati dalla comunità, a causa di ovvi impedimenti.

L'equipe educativa ha comunque proposto ed organizzato videochiamate tramite le piattaforme informatiche a disposizione.

Anche per quanto riguarda i contatti con i servizi, l'equipe ha utilizzato la stessa modalità di scambio e di relazione.

Nonostante tutto, sono stati, questi, momenti molto belli ed intensi.

E' sempre più evidente la necessità del coinvolgimento e dell'accompagnamento dei familiari che spesso non hanno strumenti e competenze necessarie per comprendere e gestire i loro figli, mariti e compagni.

Purtroppo, nel 2020, non si sono organizzate diverse attività all'esterno della Casa del Giovane, a differenza degli anni precedenti.

Complessivamente, in merito agli obiettivi che l'equipe si è prefissata per l'anno 2020, il bilancio è da considerarsi comunque positivo, in quanto sono stati quasi tutti raggiunti.

Sicuramente ci sarà molto da migliorare e questo cercheremo di farlo già a partire da questi primi mesi del 2021, sperando anche di poter superare a breve questa delicata situazione di emergenza.

L'equipe auspica che si possano continuare ad approfondire meglio altri fenomeni come l'azzardo e il ruolo paterno e genitoriale sia durante le riunioni d'equipe, sia durante le supervisioni mensili.

Inoltre sarà anche utile e necessario continuare a conoscere maggiormente l'ambito psichiatrico di qualche nostro ospite.

Questa necessità viene confermata dal sostegno farmacologico e dalla richiesta delle persone accolte, sempre concordata con l'equipe, di essere visitate da esperti e specialisti.

Nel mese di giugno 2020, un nostro ospite ha conseguito il diploma di Scuola Superiore, indirizzo enogastronomico, presso l'Istituto Cossa di Pavia.

La programmazione 2020 della **Comunità Casa Accoglienza** è stata fortemente condizionata, a partire da fine febbraio, dall'emergenza Covid-19 che ha costretto ad una rivisitazione delle attività e della quotidianità comunitaria. Si è pertanto lavorato, in particolare durante i primi mesi dell'anno, alla necessità di adattare la proposta terapeutica e gli strumenti ad essa connessi alle richieste di sicurezza individuale e comunitaria che tale situazione richiede.

L'equipe educativa ha lavorato molto per accompagnare i ragazzi a sostenere e capire la situazione emergenziale in corso, creando momenti appositi e strutturando le giornate in

modo da ottemperare alle richieste di sicurezza sanitaria. Sono state inserite nuove procedure per il monitoraggio quotidiano della febbre, per l'effettuazione di test sierologici e tamponi periodici, per la gestione di eventuali casi sospetti di fatto mai verificatesi.

La quotidianità comunitaria è stata stravolta e l'emergenza sanitaria in corso ha reso necessario rivedere e riorganizzare le modalità di gestione degli incontri con i familiari, per un periodo sospesi e poi reintrodotti in modi e momenti personalizzati permettendo così un maggior confronto con gli operatori di riferimento. Anche i rientri a casa, elemento essenziale per lo svolgimento dell'ultima fase del percorso comunitario, sono stati sospesi per buona parte dell'anno e poi gradualmente ripresi grazie alla possibilità di maggior controllo sanitario e solo nelle situazioni necessarie.

Sono stati stesi protocolli di sicurezza mirati alla gestione in particolare delle attività quotidiane delle quali è stato necessario prevedere una profonda riformulazione, specialmente per quanti concerne le attività ergoterapiche che è stato possibile proseguire adottando particolari accortezze.

Grazie all'utilizzo di programmi per la comunicazione da remoto è stato possibile proseguire i colloqui psicoterapici e psichiatrici con cadenza regolare.

Lo sviluppo delle nuove possibilità di incontro virtuale ha favorito un legame più frequente con i servizi d'invio, rendendo più semplice l'organizzazione e la partecipazione a incontri di rete.

A fronte dell'impossibilità di far entrare i docenti volontari in struttura, l'arrivo della DAD ha permesso l'iscrizione a scuola dei giovani senza rendere necessaria la frequenza. Durante l'anno sono state intraprese nuove collaborazioni con diversi enti relative a percorsi di formazione e tutti i sette ragazzi che hanno sostenuto gli esami sono stati promossi. Negli ultimi mesi del 2020 tre ragazzi hanno intrapreso un nuovo percorso scolastico, uno all'esterno e due all'interno della comunità. Nonostante forti restrizioni inoltre alcuni giovani sono riusciti a iniziare e proseguire dei tirocini formativi e lavorativi in realtà esterne alla struttura.

Nell'anno 2020 anche l'attività sportiva esterna alla struttura non è stata possibile per diverse motivazioni tra cui la pandemia in atto, ma anche l'interesse relativo dei giovani accolti. È invece proseguita quella all'interno della struttura negli spazi e tempi dedicati.

Date le forti restrizioni le uscite territoriali hanno subito un forte rallentamento, è stato però possibile, nei momenti di maggior libertà, accompagnare i giovani a nuove esperienze, tra cui anche le vacanze estive. Si è cercato di organizzare all'interno della struttura occasioni di divertimento e relax che potessero permettere ai giovani accolti di trascorrere momenti piacevoli nei weekend in cui era impossibile uscire dalla comunità.

Anche i lavori socialmente utili previste dalle ordinanze MAP sono stati realizzati all'interno della comunità, solo in un caso è stato possibile attivare una progettazione esterna. Quattro progetti MAP sono stati conclusi positivamente dai ragazzi e solo uno dei giovani si è allontanato dalla struttura avendone ancora uno in corso. A fine 2020 erano inseriti in comunità 2 ragazzi in messa alla prova, due con provvedimento amministrativo e uno in affidamento in prova.

I test tossicologici sono stati effettuati con frequenza costante e vengono oggi visti dai ragazzi come strumento importante per la dimostrazione del raggiungimento dei loro obiettivi.

Per venire incontro alle esigenze educative e terapeutiche sono stati introdotti percorsi tematici specifici sull'autoconsapevolezza e sulla legalità, con incontri settimanali per tutto il gruppo di giovani accolti. È stato inoltre introdotto un incontro settimanale dedicato alla

condivisione di regole e buone prassi di vita comunitaria in modo da aiutare i ragazzi nella gestione della quotidianità.

Nella seconda metà dell'anno i giovani sono inoltre stati coinvolti nella realizzazione di un cortometraggio sul tema del bullismo, all'interno di un laboratorio realizzato da un videomaker professionista

Nel 2020 presso la **Comunità Casa Boselli**, modulo specialistico per alcol e poli - dipendenti, è sempre stata attiva l'accoglienza dei soggetti, sino ad un massimo di 9.

Sono stati inseriti 10 utenti di età compresa tra i 20 ed i 50 anni, 6 dei quali sono attualmente in percorso, mentre in totale nell'arco dell'anno 6 giovani hanno interrotto prematuramente il percorso.

Nel 2020 1 utente ha concluso positivamente il percorso, con ricollocamento presso struttura a minore intensità assistenziale. Non è stato possibile, a causa della pandemia, il ricollocamento lavorativo.

Rispetto alle attività ergoterapiche vi è stata una partecipazione di tutto gruppo dei ragazzi, suddivisi nei laboratori di cucina, falegnameria, manutenzione del verde e carpenteria. Rispettando le norme Covid che prevedevano di suddividere i conviventi si è affidato il laboratorio di Cucina alla comunità Casa Boselli.

Si è mantenuta per tutti gli ospiti la cadenza settimanale a livello di interventi specialistici con momenti di colloquio con lo psichiatra, lo psicoterapeuta ed il medico.

Rispetto alle attività formative ed educative vi è stata la partecipazione piena del gruppo dei ragazzi (cammini promozionali, passaggi di tempo, incontri formativi tematici). La presenza di ospiti esterni è stata fortemente limitata dalla pandemia.

I giovani di Casa Boselli sono stati altresì coinvolti nella cura dell'orto della Comunità, seguiti e supervisionati dall'incaricato della struttura con l'intento di insegnare loro una metodologia autonoma di gestione delle responsabilità nei propri riguardi ed in quelli del gruppo.

Nell'anno 2020 si è proseguito con discreti risultati anche un'attività di supporto dell'incaricato alla cucina nella preparazione della cena: si è riscontrata infatti una buona partecipazione da parte di quasi totalità delle persone, chiamate ad una responsabilità più diretta verso i compagni. Come ulteriore attività di miglioramento si sono affidati in toto alcuni pranzi o cene ai ragazzi, con ottimi risultati.

La pandemia in corso ha limitato quasi totalmente l'incontro con altre comunità per attività sportive o tornei.

Le proposte di volontariato a Lourdes e altre sono state annullate dal periodo di pandemia in corso

Presso la **Comunità Cascina Giovane di Samperone** nell'anno 2020 ci sono stati 7 nuovi ingressi per un totale massimo di 10 ospiti di età compresa tra i 19 e i 50 anni. Durante l'anno sono state effettuate 8 dimissioni, di cui 4 con conclusione positiva del percorso e 4 con interruzione del percorso contro il parere dell'equipe. Alcuni degli ospiti in percorso, trovandosi nell'ultima fase del programma terapeutico, stanno lavorando all'esterno e sono in procinto di reinserirsi a breve.

Durante l'anno 2020 tutti i ragazzi hanno partecipato alle seguenti attività: quelle di laboratorio dalle 8 alle 12 e dalle 13.45 alle 16.30 presso i laboratori ergoterapici di falegnameria, carpenteria, manutenzione e cucina, quelle pomeridiane più educative (incontri, riunioni, cammini promozionali, riunioni della casa, ecc.) e quelle serali ludiche

oppure culturali. A causa delle restrizioni dovute al periodo di lockdown da epidemia Covid-19, molte attività sul territorio e che coinvolgevano volontari e professionisti esterni, sono state interrotte e per molti giovani in fase di reinserimento è stato difficile portare avanti attività di risocializzazione

I giovani hanno mantenuto la calendarizzazione settimanale sia per i colloqui psicologici con psicoterapeuti collaboratori della comunità sia con il neuropsichiatra laddove necessario. Hanno partecipato inoltre ad un percorso bimestrale di incontri e/o videochiamate con i propri familiari e dopo i primi 9 mesi di programma terapeutico hanno avuto la possibilità di cominciare a fare un rientro a casa (fatta eccezione per i mesi di lockdown durante i quali non è stato possibile per i giovani uscire dalla struttura).

Sono stati inoltre mantenuti i contatti con i servizi inviati attraverso videochiamate di aggiornamento con l'equipe e con i giovani stessi, questo anche per garantire una continuità di presa in carico soprattutto per i giovani che in ingresso erano sottoposti a terapia sostitutiva e necessitavano di supporto per lo scalaggio della stessa.

Durante questo anno, i ragazzi hanno avuto l'opportunità di impegnarsi in attività ricreative nel tempo libero pomeridiano come il corso di computer, la palestra all'interno della comunità e lo sport in generale (corsa, bicicletta, basket). Oltre alla palestra, infatti, quando è stato possibile, hanno giocato regolarmente anche a calcio, durante alcune serate in comunità.

I giovani sono stati inoltre coinvolti nella cura degli spazi comuni della comunità ed un piccolo gruppetto ha portato avanti il lavoro nell'orto adiacente la struttura traendone risultati sia sul piano pratico che sul piano educativo.

### **Ambito intercomunitario**

I giovani accolti nelle strutture sono presi in carico a livello sanitario attraverso l'intervento del personale infermieristico e del medico di medicina generale al quale la comunità fa riferimento; insieme al personale educativo accompagnano l'ospite con l'obiettivo comune di preservare lo stato di salute e di benessere personale. I protocolli di intervento e di gestione sono in continuo aggiornamento così da permettere un lavoro ed un'organizzazione dell'ambito sanitario più uniforme e standardizzato.

Da molti dei giovani accolti emerge inoltre la necessità di un supporto anche a livello psichiatrico. Il massiccio uso di sostanze nell'età della crescita incide in modo determinante sul loro sviluppo cognitivo ed emotivo, sono infatti diversi i giovani (e giovanissimi) che anche quest'anno hanno effettuato colloqui con specialisti che settimanalmente collaborano con la struttura comunitaria.

Il ricorso agli specialisti è in diversi casi motivato dalla necessità di una terapia farmacologica e del suo monitoraggio, ma anche per la possibilità di effettuare una valutazione più approfondita e definire così dei progetti personalizzati più aderenti alle reali necessità del giovane.

Alcuni ragazzi, inoltre, fanno il loro ingresso in comunità con terapia sostitutiva per la quale è necessario un monitoraggio costante da parte del servizio di appartenenza attraverso le osservazioni fatte dagli operatori al fine di programmare un eventuale scalaggio con possibile prescrizione di terapie di supporto. In alcune situazioni sono state inoltre proposte attività sul territorio (gruppi di auto-mutuoaiuto per alcool e/o gioco d'azzardo) quale continuum nel reinserimento sul territorio e con lo scopo ultimo di creare una rete di supporto in grado di tematizzare la fragilità creando spazi di confronto anche al di fuori del contesto comunitario. Nell'anno 2020, a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia da

Covid-19, molti interventi di gruppo sono stati svolti in modalità telematica. Questo ha permesso di poter proseguire con gli interventi mantenendo una continuità terapeutica importante, soprattutto nelle fasi di reinserimento e di autonomia sul territorio

Sono stati attivati 8 progetti per Lavori di Pubblica Utilità all'interno dei laboratori di ergoterapia, essendo Casa del Giovane unico ente convenzionato presso il tribunale di Pavia. Aspetto importante del percorso terapeutico-lavorativo è l'inserimento nei laboratori ergoterapici di carpenteria metallica, manutenzione esterna, falegnameria, restauro, centro stampa, cucina e legatoria; all'interno di essi i giovani sono seguiti da maestri di lavoro specializzati e hanno la possibilità, ogni giorno, di imparare un lavoro e, soprattutto, misurarsi all'interno di un contesto simil-lavorativo acquisendo competenze anche di tipo relazionale e comunicativo.

Il percorso terapeutico desidera inoltre valorizzare anche l'aspetto ludico-ricreativo attraverso possibilità giornaliere di attività di palestra all'interno della struttura e settimanale di sport (calcio, basket, pallavolo), oltre alla partecipazione a tornei e manifestazioni a livello cittadino e nazionale a cui i giovani vengono accompagnati e attraverso i quali si cerca di vivere momenti di incontro con il territorio (tornei calcio, ping-pong, calcio balilla...). Sono favorite inoltre le attività di risocializzazione alle quali si presta particolare attenzione per la fase di reinserimento del giovane in quanto fondamentali per permettere al ragazzo in uscita di instaurare nuovi rapporti in contesti sani ed estranei al mondo delle sostanze.

Settimanalmente è organizzata, all'interno di ogni struttura, una serata culturale che prevede la visione di documentari o momenti di approfondimenti di tematiche particolari concordati con gli educatori o organizzati dai ragazzi stessi; quando possibile è inoltre promossa la partecipazione a conferenze o incontri cittadini e testimonianze di esterni. Quest'anno non è stato possibile svolgere molte attività sia sul territorio che invitando all'interno della struttura professionisti esterni.

Oltre alle uscite domenicali (in città o verso altre mete di interesse) nel periodo estivo la comunità propone ai giovani accolti periodi di vacanza con i propri operatori, momenti in cui poter conciliare lo svago e il divertimento con l'approfondimento di alcune tematiche particolari e la verifica personale. Questo periodo prevede solitamente alcuni giorni a luglio trascorsi da ogni singola casa in una località esterna alla struttura comunitaria in cui poter sperimentare la vita di gruppo e aiutare nella costruzione dello stesso al di fuori della routine quotidiana. Successivamente, nel mese di Agosto, è prevista un'esperienza di due settimane presso la casa vacanza sita ad Inesio (LC) in cui tutte e quattro le comunità dell'Area Giovani condividono esperienze di vita ed approfondiscono alcune importanti tematiche.

La comunità offre inoltre, ai ragazzi che lo chiedessero, la possibilità di un cammino di accompagnamento verso i sacramenti (battesimo, comunione, cresima) della durata di un anno.

### **Centro diurno In & Out**

"In e Out" nasce nel 2004 come centro di prima accoglienza, verso coloro i quali, per ragioni diverse, si trovavano ad essere in una situazione di grave emarginazione, tanto da vivere per strada nella totale incapacità di far fronte ai propri bisogni, anche a quelli primari.

Inizialmente lo scopo del centro era quello di offrire un'ospitalità di tipo emergenziale, attraverso il servizio doccia e lavanderia, unito all'ascolto e all'orientamento verso i servizi della città: dormitorio, servizi sociali, Caritas etc...

Con il passare del tempo è stato possibile acquisire maggior coscienza delle storie di vita e delle molteplici difficoltà di coloro che venivano ospitati; così ci si è resi conto della complessità delle problematiche presentate dagli ospiti, prima fra tutte da dipendenza dalle sostanze.

Nel 2007 il servizio In e Out è stato accreditato dalla Regione e si è trasformato passando da un servizio di prima accoglienza ad una Comunità semiresidenziale pedagogica, dove si accede ad un percorso riabilitativo ed educativo personalizzato.

La finalità principale che ci si pone è quella di accompagnare la persona verso la liberazione dalle dipendenze e promuovere un percorso di crescita, dignità personale e di autonomia.

E' necessario, per poter accedere al Servizio, una certificazione di dipendenza da sostanza emessa dal Ser.D. (Servizio per le dipendenze), in modo da progettare insieme un percorso riabilitativo specifico che prevede la promozione dell'autonomia personale.

Durante questo anno estenuante di pandemia è nata la necessità di cambiare lo stile di vita all'interno della nostra struttura. Ci siamo riorganizzati confrontandoci con le misure di distanziamento e il divieto di allontanarsi dal proprio domicilio, siamo stati rapidi ad adattarci, in modo da essere per i nostri ospiti un supporto in prima linea durante la crisi (nonostante il momento difficile che abbiamo vissuto: perdita di un ospite/collaboratore, e varie quarantene). Abbiamo incrementato il lavoro di strada e quello domiciliare, fornendo spesa, fornitura di ripari e attrezzatura per gli ospiti senza fissa dimora e per coloro che, pur avendo un alloggio sono comunque marginalizzati, cercando di mantenere ponti e relazioni con la realtà per come si stava ponendo.

In una seconda fase, l'obiettivo è stato quello di "andare incontro" alla realtà affrontandola reinventando la nostra organizzazione interna.

In primis si è lavorato per la vigilanza e la sorveglianza sanitaria: abbiamo continuato e, continuiamo, ad insistere sull'importanza del rispetto delle norme di sicurezza.

Abbiamo cercato e cerchiamo di fare un'accurata inchiesta, per via remota, in modo da escludere la presenza di sintomi sospetti (e avviare se necessario l'isolamento domiciliare previsto).

Si è iniziato a lavorare gradualmente, a turni, in piccoli gruppi stabili (in modo da agevolare la ricostruzione di eventuali contatti) e di dimensioni proporzionate alla complessità di assistenza, ovvero con adeguato numero di operatori, in modo da evitare assembramenti (disponendo il rispetto del distanziamento sociale minimo di 2 metri, tenendo conto delle specificità di rischio), cercando di cambiare stile di vita all'interno della comunità che si è dovuta riattrezzare per confrontarsi con le nuove misure di sicurezza, assicurando il distanziamento e/o l'uso di DPI e proponendo le attività in locali più ampi o all'aperto.

In osservanza delle varie disposizioni, i nuovi ospiti che si devono presentare per il colloquio di accoglienza, dovranno compilare la scheda di rilevazione e raccolta informazioni anamnestiche ed epidemiologiche per l'individuazione di casi sospetti in infezione da coronavirus COVID-19; una volta decisa la presa in carico è necessario che gli ospiti si presentino con la certificazione di tampone negativo.

Se un ospite dovesse mostrare dei sintomi sospetti, verrà subito invitato a tornare presso la sua abitazione e a richiedere l'intervento del medico di base (chiaramente gli educatori continueranno a monitorare la situazione per via remota).

Per quanto riguarda la lavanderia e la doccia l'operatore incaricato controlla l'ingresso che avviene per una persona alla volta, l'ambiente viene debitamente sanificato con appositi

prodotti ad hoc. Tutto viene fatto in modo da garantire la maggior sicurezza possibile sia per gli ospiti stessi sia per i nostri operatori che ogni giorno, nonostante l'emergenza, garantiscono i servizi delle nostre strutture.

La settimana è così organizzata alla mattina

LUNEDI: dopo un periodo di sospensione dell'attività durante il quale siamo sempre stati in contatto con l'associazione è ripresa l'attività con "Cuore Clown" per la messa in scena di uno spettacolo che verrà poi proposto alla cittadinanza appena sarà possibile.

MARTEDI': pulizia della struttura, colloqui personali e confronto con il medico volontario neuropsichiatra della comunità. Nel pomeriggio ha ripreso il via il laboratorio artigianale i cui manufatti verranno esposti presso una bottega etica della città. MERCOLEDI': continua la collaborazione con l'associazione AINS Onlus. GIOVEDI': è iniziato un nuovo progetto in collaborazione con CISOM che ci stanno aiutando a monitorare la situazione sanitaria degli ospiti. VENERDI': gestione dell'Armadio del Fratello in collaborazione con la parrocchia e l'associazione Piccolo Chiostro.

Nel pomeriggio le attività sono più ricreative e incentrate sul laboratorio artigianale e su confronti e colloqui. A breve, compatibilmente con le direttive sanitarie, riprenderemo il corso di Yoga all'aperto. Continuano le attività interne alla comunità:

- Frutteto e orto della comunità (sito presso il paese natale di Don Enzo Boschetti, Cosata dei Nobili)
- Attività di sorveglianza, come custodi all'interno della comunità stessa

#### *Le persone ospitate*

Gli ospiti del centro sono per la maggior parte uomini, che hanno un'età compresa tra i 19 e i 66 anni, con problemi di dipendenza da sostanza. La grande maggioranza degli ospiti, al momento, ha un posto dove vivere, generalmente una casa popolare o un dormitorio. La quasi totalità degli ospiti è di nazionalità italiana.

#### *Formazione operatori interna all'equipe*

La formazione interna è stata programmata dall'equipe su temi definiti dal responsabile in base alle esigenze formative specifiche sull'utenza.

La comunità propone inoltre costantemente la partecipazione individuale e spontanea a diversi momenti formativi e di cultura generale organizzati sia dalla comunità stessa, sia a livello cittadino o regionale a cui i singoli operatori scelgono di partecipare a seconda delle proprie inclinazioni personali.

#### **Formazione comunitaria operatori**

Per l'anno 2020 non è stato possibile effettuare le giornate di formazione di equipe come previsto dal programma formativo in quanto, a causa delle restrizioni imposte dai DPCM in materia di contenimento del propagarsi del virus Covid-19, era vietato incontrarsi e svolgere riunioni di gruppo. Inoltre la routine comunitaria è stata profondamente cambiata e l'attenzione sui giovani e sulle dinamiche delle singole équipes è stata ritenuta prioritaria. Maggiore attenzione, infatti, è stata data alla formazione e supervisione all'interno delle singole équipes di Area Giovani e al nuovo personale educativo sempre in crescita.

La comunità propone, poi, la partecipazione individuale e spontanea a diversi momenti formativi e di cultura generale organizzati sia dalla comunità stessa, sia dalla realtà cittadina



e/o regionale a cui i singoli operatori scelgono di partecipare a seconda delle proprie inclinazioni personali.

### **La prevenzione**

L'Area Giovani e Dipendenze anche nell'anno 2020, ha realizzato diversi progetti di prevenzione all'interno di Istituti Secondari di primo e secondo grado su tematiche quali la legalità, l'uso consapevole di internet, le dipendenze, il gioco d'azzardo e l'autoconsapevolezza. Le attività sono state svolte, in ottemperanza al DPCM per il contenimento del contagio da Covid-19 in modalità virtuale attraverso videoconferenze. Gli incontri hanno sempre un taglio attivo e dinamico in modo da coinvolgere gli studenti alla scoperta di risorse personali e sviluppo di un pensiero critico e tutelante verso la messa in atto di comportamenti devianti e pericolosi. Sono inoltre stati tenuti diversi incontri e conferenze rivolte ad educatori, genitori e adulti in generale di formazione e aiuto nella prevenzione e intervento rispetto al disagio giovanile. E' inoltre proseguita la collaborazione all'interno del progetto cittadino 'Cittadinanza e costituzione' promosso dall'Istituto Volta in cui sono stati effettuati alcuni laboratori didattici in modalità virtuale.

### **Strutture dell'Area Giovani e Dipendenze**

#### **Area di Coordinamento**

*Centro educativo Don Enzo Boschetti*

Per invio relazioni e richieste di inserimento.

Via Lomonaco, 43 - 27100 PAVIA

Tel. 0382/3814485 Fax 0382/3814487

e-mail: [area.giovani@cdg.it](mailto:area.giovani@cdg.it)

#### **Casa Madre**

*Comunità Terapeutico Riabilitativa*

Via Folla di Sotto, 19 - 27100 PAVIA

Tel. 0382/3814590

e-mail: [c.madre@cdg.it](mailto:c.madre@cdg.it)

#### **Cascina Giovane**

*Comunità Terapeutico Riabilitativa*

Samperone di Certosa - 27010 Certosa di Pavia (PV)

Tel. 0382/925729 Fax 0382/938231

e-mail: [csamperone@cdg.it](mailto:csamperone@cdg.it)

#### **Casa Accoglienza**

*Comunità Terapeutico Riabilitativa*

Via Lomonaco, 22 - 27100 PAVIA

Tel. 0382/3814430 Fax 0382/3814487

e-mail: [casa.accoglienza@cdg.it](mailto:casa.accoglienza@cdg.it)

Web: [www.casaaccoglienza.org](http://www.casaaccoglienza.org)

### **Casa Boselli**

*Modulo Specialistico per alcool e polidipendenze*

Via Lomonaco, 43 - 27100 PAVIA

Tel. 0382/3814597

### **Centro Diurno "IN&OUT"**

*Servizio Pedagogico Riabilitativo Semiresidenziale Diurno*

Via Lomonaco, 43 - 27100 PAVIA

Tel. 0382/3814596

e-mail: [ineout@cdg.it](mailto:ineout@cdg.it)

## ▪ **AREA MINORI**

### **COMUNITA' EDUCATIVA "GARIBOLDI"**

Nell'arco dell'anno 2020 ci sono state nel complesso 15 presenze, di cui:

n. 9 ingressi

n. 6 dimissioni

Nel corso dell'anno sono stati presenti 3 minori italiani e di 12 minori stranieri di nazionalità albanese, egiziana, tunisina, afgana, pakistana e senegalese. I minori stranieri erano tutti non accompagnati. I Servizi Sociali di riferimento dei ragazzi sono di Milano, Novara, Gorizia, Varese, Belgioioso, Lodi e Fiorenzuola.

Le dimissioni sono avvenute per 3 ragazzi al raggiungimento del diciottesimo anno di età, un ragazzo per fuga, uno per non adesione al progetto educativo ed un ragazzo per cambio progetto da parte dei Servizi Sociali (inserimento nel progetto SIPROIMI).

Il gruppo in prevalenza è stato formato da minori stranieri di età compresa tra i 15 e i 17 anni. Gli iter scolastici si sono svolti secondo le esigenze di ciascun minore, in particolare per i minori stranieri si è offerta la possibilità di studiare la lingua italiana, sia attraverso Corsi sul Territorio, sia con la presenza di diverse persone volontarie. Un minore straniero ha conseguito la Licenza di Scuola Media presso CPIA di Pavia, uno prosegue il percorso da parrucchiere presso la Fondazione L. Clerici di Pavia, uno per addetto vendite presso CIOFS di Pavia e per un ragazzo, inserito nel mese di dicembre, sono state avviate le procedure per l'iscrizione presso l'Istituto Boezio di Pavia. Undici minori sono stati inseriti presso i nostri Laboratori Didattici interni (carpenteria, manutenzione verde, falegnameria e cucina).

In quest'anno sono stati avviati cinque nuovi tirocini formativi presso ditte e aziende del territorio. Questi tirocini formativi, oltre ad aver dato la possibilità ai minori di sperimentarsi in diversi ambiti lavorativi, per due di loro si sono trasformati in veri e propri contratti di lavoro.

Negli ultimi anni abbiamo avuto la possibilità di conoscere varie aziende sul territorio e questo col passare del tempo ha creato ed avviato diverse collaborazioni significative per i nostri ragazzi. Anche durante quest'anno queste collaborazioni si sono rafforzate.

I ragazzi sono stati sostenuti nello studio all'interno della Comunità da educatori, volontari e tirocinanti (sia in presenza che in via telematica). Continua un apporto molto prezioso di un gruppo di insegnanti volontari che sostengono i minori per conseguire la Licenza di Scuola Media.

## **Il gruppo minori**

Considerando l'emergenza sanitaria, tutto sommato il gruppo formatosi in questo anno è stato nel complesso motivato e partecipe alle iniziative educative proposte. I vari Progetti Individuali proposti ai minori sono stati portati avanti con cura e sufficiente impegno da tutti. Si fa sempre più evidente che il percorso comunitario è accolto con serenità di fondo dai minori quando si offre loro un Progetto chiaro e concreto, che li faccia sentire protagonisti del loro percorso e delle mete indicate. I minori sono ascoltati con attenzione per cercare con loro di scegliere le possibilità di studio e/o di professione futura in loro favore. Il momento della condivisione del Patto educativo, tratto dal loro PEI, è per i ragazzi un significativo impegno personale.

Si è strutturato meglio il momento settimanale della consegna della "mancia", in quanto si è vista l'opportunità di fare una verifica settimanale col ragazzo rispetto all'impegno nel suo percorso educativo (attività ed impegni comunitari, scuola, laboratorio, etc). Questo momento è un importante strumento di educazione alla consapevolezza, da parte del minore, dei propri comportamenti corretti o meno, guidato e indirizzato dall'educatore.

La gestione del gruppo minori è sempre dinamica. In particolare le fughe dei ragazzi creano un certo disorientamento tra i ragazzi accolti e, a volte, è serpeggiato tra loro un vero e proprio senso di sfiducia e di demotivazione rispetto al progetto iniziato e che in effetti ha anche una parte faticosa da vivere.

Si è lavorato molto sull'aspetto dell'autonomia per tutto il gruppo, soprattutto su quello dei diciassetenni. Vivere situazioni concrete di problem solving e sviluppare capacità sociali accompagnandoli a sperimentare il contesto di città nelle sue parti burocratiche e amministrative, in modo gradualmente meno protettivo e senza favorire la delega, è diventato un processo più stabile e accettato anche dai minori stessi, meno tesi a farsi "servire" e/ o a pretendere dagli educatori.

Continua il lavoro di educazione alla gestione dei nuovi strumenti di comunicazione (i vari social) che sono ormai del tutto parte della vita dei ragazzi e che necessitano di vigilanza e di regole. Alcuni ragazzi sono stati accompagnati all'uso di questi strumenti direttamente dall'educatore. Per tutti è in atto una programmazione e una tempistica nell'uso.

## **Attività**

Anche in questo anno reso particolare dalla pandemia, sono state proposte ai ragazzi varie attività ludico- ricreative – educative. In particolare durante il primo lock down sono stati organizzati giochi e tornei di gruppo. Si è consolidata l'attività del laboratorio di musica, all'interno della casa, munito di strumentazioni per cantare e soprattutto di scrivere/comporre testi. Questa attività sta servendo molto per i ragazzi che hanno difficoltà ad esprimere i propri pensieri e sentimenti, in quanto riescono a mettere in parola i loro vissuti attraverso la canzone e per l'educatore è un momento importante di conoscenza più profonda del ragazzo.

In generale la partecipazione alle proposte di attività è stata normalmente buona, pur con alcuni momenti di stanchezza e di difficoltà nel mantenere la continuità della presenza.

Nel dettaglio le attività proposte:

 Laboratorio artistico

- ✚ Laboratorio di manutenzione di biciclette
- ✚ Laboratorio di bricolage e piccola manutenzione della Casa
- ✚ Partecipazione a impegni sportivi e attività motorie (calcio, palestra, corsa) in Associazioni sportive del Territorio;
- ✚ Formazione di una squadra di calcio interna alla Comunità con allenamento settimanale;
- ✚ Partecipazione al Torneo di calcio "d. Enzo Boschetti";
- ✚ Laboratorio settimanale di musica- rap interno alla Comunità;
- ✚ Incontri formativi per i ragazzi stranieri nei quali sono state affrontate tematiche vicine agli interessi dei ragazzi (condizione e integrazione degli stranieri in Italia, documenti, aspetti lavorativi al di fuori della Comunità). Talvolta sono stati invitati esperti dei vari settori a portare la loro competenza ed esperienza;
- ✚ Incontro di gruppo bimensile per affrontare e superare eventuali fatiche nate dalla vita di condivisione, riflettere su modalità e comportamenti dei minori, rielaborare e/o rileggere insieme eventuali momenti di fatica personale del ragazzo legati al contesto comunitario;
- ✚ Colloquio educativo personale col minore
- ✚ Attività di cucina

### **Periodo estivo**

Durante il periodo estivo si sono trascorse due momenti di vacanza. Una settimana ad Inesio (LC) presso una nostra casa ed una settimana a Castiglioncello come ospiti presso la struttura delle suore del posto. Il contatto con la natura ha permesso ai ragazzi di valorizzare la bellezza del creato e sperimentarsi in luoghi dove gli strumenti tecnologici non potevano essere usati, creando così momenti ludici semplici e piacevoli.

Durante le vacanze, inoltre, si sono svolte gite di un giorno al mare, in collina o al fiume. Anche questi momenti sono apprezzati dai ragazzi che necessitano di interrompere una certa "routine" quotidiana.

Oltre al periodo di vacanza, i minori sono stati impegnati, con i riferimenti educativi, in attività di riordino dei propri ambienti e alcuni di loro hanno svolto degli stage formativi presso ristorazioni, negozi o in officine meccaniche.

Si è continuato il sostegno di studio, soprattutto per i minori stranieri.

A novembre è stata inserita una tirocinante proveniente dall'Università Cattolica di Milano (facoltà di scienze dell'educazione).

### COMUNITA' EDUCATIVA "SAN MARTINO"

Durante l'anno 2020 ci sono state nel complesso 12 presenze di cui:

- n. 4 ingressi
- n. 3 dimissioni

La composizione del gruppo dei minori residenti nella C.E. San Martino ha visto la presenza di 4 minori italiani e 8 minori stranieri di nazionalità egiziana, somala, tunisina, filippina, albanese e pakistana.

I Servizi Sociali di riferimento dei ragazzi sono di Milano, Siziano, Gorizia, Como, Locate Triulzi, Lodi, Legnano e Varese.

Sono stati dimessi tre ragazzi, due per il raggiungimento della maggiore età (uno ha usufruito del sostegno a titolo gratuito dalla "Fondazione d. Enzo Boschetti" e uno ha ottenuto un prosieguo amministrativo ma dopo un mese ha deciso di chiudere il suo progetto) e l'altro per cambio progetto (rientro in famiglia).

Il gruppo in prevalenza è stato formato da minori di età compresa tra i 16 e i 18 anni.

### **Iter scolastici e stage**

I minori stranieri hanno frequentato Corsi di Alfabetizzazione – lingua italiana – presso Associazioni competenti sul territorio e sono stati sostenuti nello studio in Comunità da educatori e volontari. Tra questi, un prosegue la scuola per pasticciere all'ENAIP di Voghera e un altro la scuola per barista presso l'APOLF di Pavia. Un ragazzo italiano ha conseguito la terza media presso l'Istituto comprensivo di Landriano (PV). Un ragazzo ha iniziato a settembre la scuola serale per geometra presso l'istituto Volta di Pavia. La maggior parte di ragazzi ha sperimentato stage formativi presso i nostri Laboratori didattici interni (carpenteria, cucina, falegnameria e manutenzione del verde).

Per 4 ragazzi sono state avviate Convenzioni di stage formativi al di fuori della Comunità presso ristorazioni, carpenterie e falegnamerie. Per uno di loro, raggiunta la maggiore età, è stato stipulato un contratto di lavoro.

### **Il gruppo minori**

Il gruppo formatosi in questo anno, seppur con tante difficoltà dovute alle differenze culturali, è stato nel complesso motivato e partecipe alle iniziative educative proposte. I vari Progetti Individuali proposti ai minori sono stati portati avanti con cura e sufficiente impegno da tutti. Si fa sempre più evidente che il percorso comunitario è accolto con serenità di fondo dai minori quando si offre loro un Progetto chiaro e concreto, che li faccia sentire protagonisti del loro percorso e delle mete indicate. Si è osservato che c'è una significativa differenza nel affrontare e portare avanti i propri progetti educativi fra i ragazzi italiani e gli stranieri: questi ultimi arrivano con una motivazione iniziale molto sviluppata, mentre per gli italiani questo diventa spesso il primo obiettivo da raggiungere. I minori sono ascoltati con attenzione per cercare con loro di scegliere il miglior percorso formativo e/o professionale in loro favore.

Il momento della condivisione del Patto educativo, tratto dal loro PEI, è per i ragazzi un significativo impegno personale.

Il momento settimanale della consegna della "mancia", è stato valorizzato e maggiormente strutturato poiché si è vista l'opportunità di fare una verifica settimanale col ragazzo rispetto al suo andamento scolastico e comunitario durante la settimana, che viene riconosciuto dal "premio" della mancia in proporzione all'impegno riconosciuto. Questo momento è un importante strumento di auto critica e di educazione alla consapevolezza, da parte del minore, dei propri comportamenti corretti o meno, guidato e indirizzato dall'educatore.

La gestione del gruppo minori è sempre dinamica. Si è lavorato molto sull'aspetto dell'autonomia per tutto il gruppo. Vivere situazioni concrete di problem solving e sviluppare capacità sociali accompagnandoli a sperimentare il contesto di città nelle sue parti burocratiche e amministrative, in modo gradualmente meno protettivo e senza favorire la delega, è diventato un processo più stabile e accettato anche dai minori stessi, meno tesi a farsi "servire" e/o a pretendere dagli educatori.

Continua il lavoro di educazione alla gestione dei nuovi strumenti di comunicazione che sono ormai del tutto parte della vita dei ragazzi e che necessitano di vigilanza e di regole.

Alcuni ragazzi sono stati accompagnati all'uso di questi strumenti direttamente dall'educatore. Per tutti è in atto una programmazione e una

### **Attività**

Anche in questo anno sono state proposte ai ragazzi varie attività ludico- ricreative – educative. In particolare si è introdotto e strutturato un laboratorio di musica, all'interno della casa, munito di strumentazioni per cantare e formulare testi rep. Questa attività sta servendo molto per i ragazzi che hanno difficoltà ad esprimere i propri pensieri e sentimenti, in quanto riescono a mettere in parola i loro vissuti attraverso la canzone e per l'educatore è un momento importante di conoscenza più profonda del ragazzo.

In generale la partecipazione alle proposte di attività è stata normalmente buona, pur con alcuni momenti di stanchezza e di difficoltà nel mantenere la continuità della presenza.

Nel dettaglio le attività proposte:

- ✚ Laboratorio di lavanderia e stireria;
- ✚ Incontro formativo nel quale si sono affrontate tematiche relative al contratto di lavoro – l'affitto di un'abitazione – le agenzie interinali – le spese e i regolamenti condominiali – il costo delle utenze – e tutto ciò che comporta la conoscenza di ambiti sociali e lavorativi che possono essere utili al minore nella prima fase della maggiore età;
- ✚ Colloquio educativo
- ✚ Partecipazione a impegni sportivi e attività motorie (pallavolo, calcio, nuoto) in Associazioni sportive e palestre del Territorio;
- ✚ Costituzione di una squadra di calcio interna alla Comunità con partitelle settimanali fra le case comunitarie, con l'obiettivo di partecipare ai vari tornei del territorio;
- ✚ Incontro bimensile per affrontare e superare eventuali fatiche nate dalla vita di condivisione, riflettere su modalità e comportamenti dei minori, rielaborare e/o rileggere insieme eventuali momenti di fatica personale del ragazzo legati al contesto comunitario;
- ✚ Partecipazione al Torneo di pallavolo "D. Enzo Boschetti";
- ✚ Laboratorio di bricolage piccola manutenzione della Casa;
- ✚ Laboratorio bici;
- ✚ Laboratorio artistico
- ✚ Laboratorio di musica- rap
- ✚ Laboratorio di cucina nel fine settimana
- ✚ Attività serale mirata ai diciassetenni : spesa con l'educatore, cucina in autonomia, incontri formativi per affrontare tematiche vicine agli interessi dei ragazzi (condizione e integrazione degli stranieri in Italia, documenti, contratto di affitto, contratto di lavoro, gestione pratiche sanitarie e burocratiche varie). Talvolta sono stati invitati esperti dei vari settori a portare la loro competenza ed esperienza;
- ✚ Incontro per affrontare e superare eventuali fatiche nate dalla vita di condivisione, riflettere su modalità e comportamenti dei minori, rielaborare e/o rileggere insieme eventuali momenti di fatica personale del ragazzo legati al contesto comunitario;
- ✚ Abituale serata di auguri natalizi organizzata ogni anno per gli operatori, i volontari, i collaboratori e gli amici della comunità

### **Periodo estivo**

Durante il periodo estivo si sono trascorse due momenti di vacanza. Una settimana ad Inesio (LC) presso una nostra casa ed una settimana a Castiglioncello come ospiti presso la struttura delle suore del posto. Il contatto con la natura ha permesso ai ragazzi di valorizzare la bellezza del creato e sperimentarsi in luoghi dove gli strumenti tecnologici non potevano essere usati, creando così momenti ludici semplici e piacevoli.

Durante le vacanze, inoltre, si sono svolte gite di un giorno al mare, in collina o al fiume. Anche questi momenti sono apprezzati dai ragazzi che necessitano di interrompere una certa "routine" quotidiana.

Oltre al periodo di vacanza, i minori sono stati impegnati, con i riferimenti educativi, in attività di riordino dei propri ambienti e alcuni di loro hanno svolto degli stage formativi presso ristorazioni, negozi o in officine meccaniche.

Si è continuato il sostegno di studio, soprattutto per i minori stranieri.

A novembre è stata inserita una tirocinante proveniente dall'Università Cattolica di Milano (facoltà di scienze dell'educazione).

### **Le équipes delle Comunità San Martino e Gariboldi**

Continua una proficua collaborazione e sinergia tra le équipes delle Comunità Educative "Gariboldi" e "San Martino" per funzione di coordinamento e di interazione professionale, sostegno reciproco e modalità educative condivise tra i due team di lavoro, creatosi durante la riunione d'équipe settimanale. All'interno dell'équipe si sono individuati ambiti che vengono seguiti da un educatore di riferimento per tutti i ragazzi: scuola, stage e lavoro, laboratori, sport, documenti. Questa suddivisione per ambiti conferisce snellezza e velocità nello svolgimento del lavoro e favorisce lo scambio e l'interazione fra i membri dell'équipe.

Come risultato di questo metodo di lavoro le équipes Gariboldi e S. Martino hanno affinato la loro capacità di comprensione dei ragazzi e condiviso risorse. In questo anno si è vissuta una soddisfacente capacità di lavorare insieme, con metodo educativo condiviso.

E' continuata la supervisione quindicinale, e lo scorso anno è stato intrapreso un lavoro relativo alle dinamiche d'équipe che ha portato l'équipe a interrogarsi sui ruoli interpretati dai diversi educatori al proprio interno e che sta portando a "ritrovare" nuovi equilibri e a riformarsi come corpo.

Al bisogno e per particolari difficoltà dei ragazzi si è richiesta la consulenza dello psicologo dell'Area Minori e/o la consulenza della neuropsichiatra infantile.

La stesura del PEI è diventata maggiormente punto di riferimento e di verifica del lavoro svolto, come "laboratorio" e orientamento per il proprio lavoro educativo spesso così complesso.

L'emergenza della pandemia ha sospeso la consueta formazione programmata in presenza. Pertanto ciascun educatore ha partecipato da remoto a vari corsi di aggiornamento formativi.

### **Volontari**

In questo particolare anno, l'accesso dei volontari in comunità è stato sospeso nel corso delle varie limitazioni dei DPCM e dell'ATS. Tuttavia l'apporto dei volontari e le volontarie non è venuto meno, grazie anche alla possibilità di collegarsi da remoto per lo studio.

### APPARTAMENTI "BUSSOLA"

Si sono alternati i ragazzi neomaggiorenni per un totale di sei presenze di origine straniera, che provenivano da percorsi svolti all'interno delle nostre Comunità Educative residenziali.

I neomaggiorenni hanno rispettato il Regolamento interno e la normativa condominiale, sentendosi parte di un Progetto offerto per la loro vita. L'educatore assegnato ha seguito i ragazzi nelle loro prime esperienze di lavoro, di scelte, di impegno diretto nella gestione di una casa e delle ordinarie mansioni. I temi di vita ancora non sperimentati, quali la solitudine, il tempo libero, le frustrazioni nell'ambito lavorativo, la percezione della giustizia e/o dell'ingiustizia subita, la capacità di collaborare con colleghi e datore di lavoro, la capacità di fare scelte autonome rispetto a familiari e amici, le prime esperienze affettive serie, la necessità di cambiare lavoro o i fallimenti. Sono state situazioni molto formative per questi giovani e occasioni di intervento educativo. Uno di loro, albanese, ha continuato a frequentare il IV anno di Itis.

Anche all'interno degli Appartamenti "Bussola" i Progetti per ciascun giovane sono indispensabili. Con ciascun ragazzo si è condiviso un Progetto, che è stato firmato da Presidente della Cooperativa, la Coordinatrice del Progetto, il ragazzo accolto e l'educatore di riferimento. Nessuno rimane in "Bussola" solo per necessità di posto letto, ma per continuare a farsi aiutare ed affidarsi per crearsi un futuro dignitoso. Cinque ragazzi hanno stipulato un Contratto di lavoro per attività di ristorazione.

La supervisione è stata richiesta al bisogno.

### **Coordinamento area minori**

Continua il tavolo del coordinamento area minori al quale aderiscono i rappresentanti delle diverse realtà dei minori CdG e il presidente della cooperativa. Questo momento di incontro si ritiene importante e utile per il confronto, la condivisione di progetti e per affrontare eventuali difficoltà dell'area. Da questo anno è presente anche la responsabile di Area Donne, in quanto ritenuta parte della realtà minorile della nostra Comunità.

### **Coordinamento delle comunità per minori Com.I.**

Continua la nostra appartenenza all'Associazione CO.MI. per il Coordinamento di Comunità Educative Minori sul territorio di Pavia. L'Associazione si è ritrovata mensilmente per affrontare tematiche relative all'accoglienza dei minori e progettare Corsi di Formazione e di Aggiornamento per gli educatori ed educatrici che fanno parte delle Comunità Educative dell'Associazione. Significative sono anche le relazioni di aiuto che si stanno creando tra le diverse realtà.

### CENTRO DIURNO MINORI "CI STO DENTRO"

Il Centro Diurno Minori "Ci sto dentro" nell'anno 2020 ha lavorato sui progetti educativi già in essere e ha attivato nuovi progetti, riuscendo a mantenere la prospettiva preventiva che caratterizza il lavoro di questo centro dalla nascita.

I progetti educativi sono stati gestiti dalle equipe dell'area garantendo:

- sostegno educativo,
- sostegno psicologico,
- sostegno alla famiglia,
- sostegno scolastico,
- sostegno per i casi di abbandono scolastico,



invio a strutture territoriali idonee,  
attivazione delle professionalità del territorio (psichiatri, neuropsichiatri, assistenti sociali)  
segnalazione al Tribunale dei Minori  
attivazione di percorsi di messa alla prova  
gestione di situazioni di custodia cautelare  
monitoraggio sull'uso di sostanze ed eventuale invio alle strutture competenti

La modalità di lavoro definita da questa équipe nell'anno 2020 ho fortemente risentito della situazione pandemica dovendo interrompere l'attività educativa in presenza per almeno due mesi. Durante tale interruzione si sono mantenuti rapporti costanti con i ragazzi con almeno una videochiamata alla settimana. In questa modalità è stato possibile procedere anche con due nuovi inserimenti.

Nel mese di maggio il centro ha garantito la riapertura e la riattivazione di tutte le attività, seppure dividendo il gruppo in piccoli sottogruppi. Il lavoro si è dovuto costantemente adattare all'andamento scolastico, prevedendo aperture in orari e con attività differenti. È stato necessario coordinarsi con la scuola per garantire ai ragazzi più fragili un supporto rispetto alla frequenza scolastica anche se a distanza e per il lavoro individuale post scuola. È stato inoltre necessario supportare alcune famiglie nelle procedure per ottenere i dispositivi necessari per seguire le lezioni. Le attività educative sono state garantite a piccoli gruppi stabili.

Tutte le richieste di inserimento sono state valutate e accolte; sono pervenute dai servizi sociali territoriali, dall'USSM e da alcune famiglie. Si sono attivati nell'anno 2020 due percorsi prevenienti dal circuito progetto regionale a sostegno degli adolescenti, programmazione che vedrà il suo totale svolgimento nel 2021.

I Servizi Sociali del territorio pavese che hanno fatto richieste di inserimento sono stati i Piani di Zona di Pavia, il Piano di zona di Cortelona, il Piano di zona di Certosa di Pavia. A queste vanno aggiunti i progetti già in essere con l'USSM – Dipartimento per la Giustizia Minorile di Milano e delle famiglie.

### Risultati anno 2020

In riferimento agli obiettivi per l'anno 2020 possiamo affermare di aver raggiunto quanto segue:

- La rinnovata collaborazione con il Comune di Pavia ha permesso a questo centro di tornare ad essere un punto di riferimento per la progettazione di progetti a favore di minori sia in tutela sia della prossimità sociale.
- Sono stati mantenuti i contatti e le collaborazioni per un buon sostegno scolastico dei minori accolti con le scuole: APOLF, CSF, Cossa, IPSIA, Media di Primo grado Casorati.
- La scuola Cossa ha richiesto la nostra stretta collaborazione aderendo al progetto Sbulloniamoci e inviando alcuni ragazzi durante il periodo di sospensione dalla frequenza scolastica come provvedimento disciplinare
- La collaborazione con la Coop la Strada prosegue come risorsa necessaria per intervenire concretamente nei casi di abbandono scolastico
- I progetti educativi sono stati costantemente condivisi con le famiglie e con i ragazzi. Tale coinvolgimento attivo è strumento costante del nostro lavoro.
- È stata posta molta attenzione all'uso di sostanze con l'attivazione di controlli a sorpresa delle urine grazie al coordinamento degli infermieri. Sono stati intensificati i rapporti con il

Serd creando un stretta collaborazione nella gestione dei minori attraverso reti di invio dirette.

### Utenze

Il centro Diurno minori Ci sto dentro ha aperto alla possibilità di accogliere sia ragazzi che ragazze in età compresa tra i 13 e i 18 anni. Al centro è possibile accogliere ragazzi dalle 12 alle 18.

### La collaborazione

Abbiamo collaborato con il Centro per il lavoro La Strada per bilancio delle competenze, orientamento lavorativo, inserimento lavorativo.

Intenso il lavoro con il SERD di Pavia con una gestione parallela dei casi

Abbiamo lavorato in modo coordinato con l'Isitito Cossa

### Personale

Il personale del centro nell'anno 2018 non ha subito modificazioni. Ad oggi comprende pertanto:

- 1 responsabile
- 3 educatori a tempo parziale
- 1 psicologo
- volontari

### CASA FAMIGLIA "MADONNA DELLA FONTANA" e APPARTAMENTO "LE RADICI E LE ALI"

Nell'anno 2020 nella comunità familiare sono stati presenti 6 minori di età compresa tra 10 e 17 anni, due maschi e quattro femmine, con la presenza di una fratria. Il gruppo composto da preadolescenti e adolescenti ha sviluppato una buona coesione di gruppo che ha permesso a tutti di affrontare il difficile periodo di pandemia con le conseguenti limitazioni. Infatti in poco tempo ci si è dovuti organizzare per poter continuare le lezioni scolastiche a distanza, dotarsi di apparecchiature tecnologiche per tutti ha comportato un grande impegno economico, inoltre si è dovuto potenziare la capacità di connessione della rete con dotazione di dispositivi mobili, affinché per tutti fosse possibile seguire le lezioni a distanza. Per alcuni minori con disabilità cognitive e altri con DSA è stato maggiormente difficoltoso la frequentazione delle attività scolastiche con questa modalità, si è dovuto sostenere il loro impegno con l'affiancamento individuale di un adulto che implementasse, con la sua fattiva presenza, le lacune comunicative della non presenza degli insegnanti.

La chiusura di tutte le altre agenzie del territorio che operano nei diversi ambiti formativi-sportivi e ricreativi, con l'interruzione delle conseguenti attività alle quali i ragazzi/e erano abituati, è stato una grossa difficoltà che si è vissuta e che i ragazzi hanno dovuto sostenere nella loro quotidianità di vita. Si è sopperito attraverso l'organizzazione individuale di ciascun minore che ha cercato di implementare i propri interessi di vita applicandosi con più costanza e continuità ad hobby ed attività manuali in casa e nell'annesso giardino, seguiti dai responsabili della casa. Inoltre gli operatori hanno organizzando momenti di gioco ed attività sia sportive che culturali in cui potessero coinvolgersi tutti in modo da evitare il pericolo dell'isolamento in camera e della chiusura nelle sole relazioni virtuali. Infatti se da una parte i social sono una grande opportunità di conoscenza, quando usati in modo eccessivo e

autoreferenziale diventano pericolosi fattori di isolamento e di impoverimento di conoscenze operative-manuali.

I diversi Progetti Individuali proposti ai minori sono stati portati avanti con cura e impegno da tutti. Si fa sempre più evidente che il percorso comunitario è accolto con serenità di fondo dai minori quando si offre loro un Progetto chiaro e concreto, che li faccia sentire protagonisti del loro percorso e delle mete indicate. I minori sono ascoltati con attenzione per cercare con loro di scegliere le possibilità di studio in vista di una professione futura.

Si evidenzia che la disponibilità ad accogliere minori in pronto intervento, ha costituito la possibilità di dare una pronta accoglienza a minori in situazioni di grave maltrattamento e incuria, che poi di fatto sono diventati progetti a lungo termine per i minori, e l'inizio di un lavoro con la famiglia di origine atto a sostenere e accompagnare le residue capacità genitoriali.

Nell'alloggio per l'autonomia ha continuato il percorso la ragazza neomaggiorenne che, concluso il percorso nella casa famiglia, non ha voluto ricongiungersi a familiari pur disponibili a questo, ed ha richiesto ed ottenuto dal Tribunale dei Minori, il prosieguo amministrativo. Anche per lei viene stilato con cura il progetto personale individuale con evidenziati gli obiettivi concreti da raggiungere, che vengono verificati trimestralmente con l'educatore di riferimento.

Risulta molto positiva la coabitazione tra la diciottenne e la giovane di 22 anni, che concluso il progetto dei tre anni in alloggio, ha voluto continuare la sua esperienza in comunità, offrendo il suo contributo come volontaria residente. Per quanto riguarda l'equipe educativa, i minori sono stati presenti in casa anche nelle ore del mattino in cui sarebbero dovuti essere a scuola, si è dovuto quindi spalmare la presenza degli educatori nell'arco della giornata per poterli seguire anche nelle ore di lezione. E' stato necessario perciò inserire nell'equipe una terza figura educativa sempre a par-time.

#### Andamento generale

Il lavoro in rete con i servizi sociali e i referenti delle strutture del territorio, come lo spazio neutro, risulta essere fondamentale per una presa in carico che non sia orientata solo sul minore ma sul nucleo familiare nel suo insieme. Si è riscontrato come un percorso positivo con la famiglia che sia mediato da un servizio sociale presente e collaborante abbia ripercussioni positive su tutto il progetto pensato per il minore e sul benessere del minore stesso. In questo anno sono state diverse le richieste dei referenti dei Servizi sociali per attivare il Progetto di incontri assistiti per genitori e figli presso la nostra struttura. Uno spazio della casa viene adibito a luogo di incontro per genitori e figli, un educatore dell'equipe prepara e segue gli incontri con l'obiettivo di far sperimentare ai genitori momenti positivi della quotidianità dei figli in un contesto protetto. Inoltre la professionalità di psicologa dell'operatore che segue gli incontri rende possibile lavorare sia sulle competenze genitoriali che su quelle relazionali-affettive del nucleo familiare e dei minori inseriti in struttura.

Questo aspetto diventa molto proficuo per raggiungere il futuro obiettivo di un rientro in famiglia positivo del ragazzo in quanto va a lavorare sulle concrete modalità genitoriali sia educative che affettive, e favorisce un aumento di serenità nel percorso dei minori.

L'investimento di energie sia affettive che relazionali-educative degli adulti presenti nella casa si è profuso in diversi ambiti del percorso di vita dei ragazzi per cercare di rispondere

alle tante necessità e ai bisogni specifici di ciascun minore, individualizzando il più possibile gli interventi.

In particolare si è evidenziata ulteriormente l'importanza, per il percorso scolastico dei ragazzi, di una stretta collaborazione con i referenti scolastici affinché si crei un percorso individualizzato e mirato su specifici obiettivi a seconda delle particolari caratteristiche di ciascun bambino e ragazzo. Infatti diversi minori attualmente presenti, sono portatori di disabilità cognitive, necessitano quindi di programmi didattici differenziati e la presenza di insegnanti di sostegno.

La collocazione della casa in un quartiere nuovo, la prossimità alla città raggiungibile anche tramite la pista ciclabile, gli ampi spazi esterni con giardino e campo da calcio, permettono di usufruire delle proposte sia culturali che ludico-sportive tipiche di una città e la possibilità di programmare attività ludico-ricreative anche nell'ambito della stessa casa famiglia.

Numerose energie sono state profuse dai Responsabili della città familiare per ampliare il progetto comune del complesso "Madonna della Fontana" attraverso la collaborazione fattiva con la Diocesi e la Caritas lodigiana: sono continuati i progetti dei due appartamenti di housing sociale con l'accoglienza di diverse famiglie in stato di necessità abitativa.

Si sono instaurate nel tempo sinergie e modalità di mutuo aiuto tra la città familiare e le famiglie ospitate negli appartamenti di housing sociale, sia per quanto riguarda l'accompagnamento scolastico che per le attività ludico-sportive dei minori. Mentre gli adulti sono stati inseriti nella rete della piattaforma alimentare per la distribuzione e fruizione di tutto ciò che occorre ad un sano e dignitoso stile di vita.

Molto Interessante e significativo lo scambio culturale e valoriale che si è venuto a creare tra persone e nuclei di diverse provenienze e religioni.

Gli obiettivi futuri riguardano:

- \* il proseguimento del progetto dell'alloggio per l'autonomia "LE RADICI E LE ALI" con l'inserimento di altri giovani nel percorso. La costruzione di una rete di conoscenza e di collaborazione con le agenzie presenti sul territorio che operano per l'obiettivo formazione-lavoro che renda possibile il progetto di autonomia per i ragazzi accolti che arrivati alla maggiore età, usufruiscono del "proseguo amministrativo". In questo senso, per dare ai ragazzi la reale possibilità di sperimentarsi in contesti lavorativi, è iniziata una stretta collaborazione con alcune Scuole Superiori della città che presentano nella loro Offerta Formativa la possibilità di Stage di formazione al lavoro.
- \*la necessità di fare gruppo attraverso il gioco e momenti di condivisione tra i minori della città e gli amici e compagni di scuola che possono usufruire del contesto dei campi da gioco annessi alla città
- \* attivarsi rispetto le possibilità che offre il territorio affinché sia reale risorsa nel percorso dei ragazzi ospitati, soprattutto per quanto riguarda esperienze di stage e di formazione al lavoro per gli adolescenti che si avvicinano alla conclusione del percorso.

## ***Strutture dell'Area Minori***

### **Area di Coordinamento**

*Centro educativo Don Enzo Boschetti*  
Per invio relazioni e richieste di inserimento  
Via Lomonaco, 43 - 27100 PAVIA  
Tel. 0382/3814455 Fax 0382/3814454  
e-mail: [area.minori@cdg.it](mailto:area.minori@cdg.it)

### **Comunità Educativa "Gariboldi"**

*Comunità residenziale per minori (maschi, 13-18 anni)*  
Via Lomonaco, 43 - 27100 PAVIA  
Tel. 0382/3814456-7  
e-mail: [cgariboldi@cdg.it](mailto:cgariboldi@cdg.it)

### **Comunità Educativa "San Martino"**

*Comunità residenziale per minori (maschi, 13-18 anni)*  
Via Lomonaco, 43 - 27100 PAVIA  
Tel. 0382/3814440  
e-mail: [csmartino@cdg.it](mailto:csmartino@cdg.it)

### **Appartamento per neo maggiorenni "Bussola"**

Viale Cremona 280A- 27100 PAVIA  
Tel. 0382/3814455  
e-mail: [area.minori@cdg.it](mailto:area.minori@cdg.it)

### **Centro Diurno Minori "Ci sto dentro"**

Via Lomonaco, 43 - 27100 PAVIA  
Tel. 0382/3814431  
e-mail: [cistodentro@cdg.it](mailto:cistodentro@cdg.it)

### **Casa Famiglia "Madonna della Fontana"**

*Casa Famiglia per bambini/e in età scolare*  
Fraz. Fontana - 26900 LODI  
Tel. 0371/423794  
e-mail: [fontana@cdg.it](mailto:fontana@cdg.it)

### **Alloggio per l'autonomia "Le radici e le ali"**

Strada della Fontana 6 - 26900 LODI  
Tel. 0371/423749  
e-mail: [fontana@cdg.it](mailto:fontana@cdg.it)

## ▪ **AREA SALUTE MENTALE**

### CENTRO DIURNO PER LA SALUTE MENTALE DON ORIONE

#### Organigramma

- ❖ 1 responsabile medico
- ❖ 1 psichiatra consulente volontario
- ❖ 1 coordinatore
- ❖ 1 psicologo
- ❖ 4 educatori
- ❖ 1 utente esperto
- ❖ 1 consulente feldenkrais
- ❖ 1 consulente arteterapeuta
- ❖ 1 consulente teatro sociale

#### POLITICA PER LA QUALITA' ed. n.11

Il Centro Diurno per la salute mentale Don Orione è una struttura facente parte della Cooperativa Sociale Casa del Giovane di Pavia. .

Il Centro Diurno per la salute mentale Don Orione intende conferire sempre maggiore importanza alla qualità dei servizi offerti per essere in grado di rispondere adeguatamente alle esigenze degli utenti del centro stesso.

Il centro ha ottenuto l'accreditamento della Regione Lombardia nel 2003

Lo stile educativo consiste nel valorizzare la persona e le sue attitudini attraverso un'accoglienza attenta e rispettosa dei tempi e delle esigenze di ognuno.

L'**obiettivo** che la Casa del Giovane, ed in particolare il Centro Diurno per la salute mentale Don Orione si propongono, è la riabilitazione della persona in linea con l'attuale concetto di RECOVERY:

- partecipazione attiva dell'utente nel percorso di cura per quanto riguarda la progettualità del suo percorso e la valutazione dei risultati;
- guarigione intesa come miglioramento della qualità della vita sia per quanto riguarda gli aspetti clinici che relazionali e sociali;
- accrescimento della consapevolezza delle proprie fragilità e individuazione di strategie di fronteggiamento per raggiungere un miglior equilibrio.

Per i pazienti un approccio di questo tipo significa essere trattati con dignità e rispetto e porta alla speranza in un futuro migliore e senso di benessere nonostante i sintomi.

In linea con questi principi (consapevolezza e valorizzazione del proprio percorso) si vuole intraprendere ed incrementare il coinvolgimento di Ufe (Utenti e Familiari Esperti) / Esp (professionista esperto in supporto tra pari), in quanto si crede che i pazienti siano facilitatori all'interno di percorsi di riabilitazione.

Al fine di raggiungere questo obiettivo principale, si lavora quotidianamente per:

- migliorare la qualità di vita degli utenti e, dove possibile, prepararli per l'inserimento lavorativo attraverso la sperimentazione di tirocini formativi esterni o in telelavoro;
- valutare costantemente la possibilità di portare avanti le singole attività quotidiane, attraverso verifiche e progettazioni condivise con gli stessi utenti;
- scegliere attività terapeutiche che rispondano alle esigenze e ai bisogni degli utenti;
- valutare con cura gli equilibri delle diverse aree di attività;
- proporre un ambiente dove si privilegia la relazione;
- ottimizzare l'uso delle risorse umane strumentali e finanziarie;
- promuovere la formazione permanente di tutti gli operatori per migliorare il servizio;
- soddisfare gli utenti;
- soddisfare gli operatori;

In particolare si vuole:

- Garantire uno spazio di relazioni protette;
- Promuovere percorsi di volontariato per incentivare l'utilizzo delle risorse degli utenti incrementando la loro autostima e per valorizzare a livello cittadino il loro possibile contributo;
- Promuovere e sostenere la partecipazione degli utenti all'associazionismo cittadino per aiutarli ad usufruire di un ulteriore spazio relazionale positivo esterno al Centro Diurno nella direzione di una maggior inclusione sociale anche in vista di possibili conclusioni del percorso al Centro Diurno
- Favorire inclusione lavorativa
- Far cogliere a persone esterne al centro le potenzialità del paziente psichiatrico;
- Sensibilizzare le altre aree della Comunità Casa del Giovane sulle caratteristiche e sulle potenzialità del malato mentale;
- Diffondere la propria metodologia di lavoro innovativa;
- Lavorare per contrastare lo stigma sulla salute mentale, in particolare tra i giovani;
- Supportare le famiglie degli utenti durante il percorso del loro parente;
- Aiutare gli utenti a trovare strategie per la gestione dei sintomi attraverso il gruppo terapeutico / percorsi di psicoterapia / colloqui educativi.
- Supportare gli utenti nel raggiungimento di sano equilibrio di vita con formazione sulla sana alimentazione e corretta attività fisica.

Per realizzare e verificare il conseguimento di tali obiettivi, la Direzione del Centro intende:

- Definire ben precise responsabilità e ruoli al suo interno (organigramma);
- Definire ed emettere le procedure fondamentali e i protocolli per la conduzione delle attività svolte;
- Individuare opportuni Indicatori di Qualità con cui valutare ed eventualmente correggere le procedure operative;
- Raccogliere ed analizzare i risultati dei sopra descritti monitoraggi;
- Rispettare i requisiti formulati dalla Regione Lombardia per il mantenimento dell'accreditamento come Centro Diurno di Riabilitazione Psichiatrica;
- Proseguire il percorso di supervisione degli operatori per quanto riguarda la formazione, la gestione emotiva e le relazioni tra gli stessi.

Le **azioni di miglioramento** che si propone il centro riguardano:

- Il miglioramento delle relazioni tra operatori ed utenti;

- Il miglioramento delle relazioni tra gli operatori del centro;
- L'organizzazione di attività con valenza lavorativa e attuazione di tirocini lavorativi esterni;
- Momenti di testimonianza tenuti dagli utenti del centro a gruppi di persone esterne;
- Interventi all'esterno di testimonianza sul lavoro che si svolge;
- La valorizzazione della risorsa Ufe nell'erogazione del servizio.
- La ricerca dei fondi per finanziare progetti significativi per migliorare l'offerta riabilitativa.

Il fine primario della Direzione del Centro è la realizzazione della persona accolta, che si può ottenere grazie ad attività che rispondano in maniera sempre più adeguata ai bisogni degli utenti e al coinvolgimento personale nei propri progetti individualizzati.

La Direzione del Centro si impegna a valutare e a determinare con frequenza almeno annuale gli intenti e gli obiettivi di sviluppo del proprio Sistema di Gestione per la Qualità.

## RISULTATI

- ❖ Riempire i posti disponibili, adeguando sempre più il numero di presenze al numero di posti disponibili. Portare qualche utente alla dimissione come raggiungimento della recovery.
  - Obiettivo raggiunto nonostante l'anno di pandemia: posti riempiti, 2 pazienti dimessi per conclusione del percorso, 4 nuovi inserimenti e 0 drop out
- ❖ Progettare le attività in maniera sempre più adeguata alle esigenze del gruppo e ai bisogni degli ospiti e cogliendo in corso d'opera gli eventuali miglioramenti da fare.
  - Obiettivo raggiunto: è stato mantenuto l'equilibrio di offerta delle differenti aree delle attività proposte (risocializzante, lavorativa, di volontariato, espressiva, benessere fisico). L'anno di pandemia ha reso necessario rimodulare le attività ed in alcuni casi interromperle con l'attenzione di individuarne di nuove compatibili con le misure di sicurezza e volte alla sostituzione del vuoto creatosi..
- ❖ Finanziare almeno una borsa lavoro rimodulando le modalità di attuazione, rimborso spese e divisione dei guadagni; strutturare almeno un tirocinio lavorativo esterno, investendo energie nella ricerca di reali opportunità di lavoro e iniziare un'attività autofinanziata, individuando possibili campi di commercio/lavoro accessibili:
  - Obiettivo raggiunto: Nel 2020 è stato terminato il tirocinio nato in telelavoro e approdato ad una assunzione a tempo indeterminato dell'azienda coinvolta. Sono stati portati avanti e prorogati gli altri 6 tirocini con aziende esterne retribuiti in telelavoro. Un tirocinio si è interrotto per un'opportunità di assunzione, avvenuta con successo, in un'azienda esterna. Si sono attivati due nuovi tirocini in telelavoro con il Collegio universitario Borromeo. Si sono notevolmente dilazionate le attività lavorative di Volantinaggio e affissione per Fondazione Frascini per l'anno di pandemia ma quando è stato possibile (Cinema sotto le stelle) portarle avanti, sono state gestite con una crescente autonomia degli utenti coinvolti.



La collaborazione con Fondazione Fraschini ha favorito il coinvolgimento di Casa del Giovane nel progetto "Rito Sospeso" che ha visto la Comunità cdg come una delle realtà significative di Pavia apparse poi nel cortometraggio proiettato al Fraschini

- ❖ **Mantenere le attività di volontariato**
  - **Obiettivo raggiunto:** Si è riusciti a garantire un'ampia rosa di attività di volontariato nonostante l'anno di pandemia e di restrizioni, inserendone di nuove al posto di quelle che si sono dovute interrompere. Si è interrotto il volontariato agli anziani sia di gruppo che individuale per il pericolo di contagio e si è dilazionata l'attività di pulizie al parco giochi a causa di periodi di chiusura dei parchi. Si è riusciti ad allargare la collaborazione a livello cittadino sia direttamente sul territorio con l'adesione a *Fare Bene Comune* con laboratori sociali e gruppi di cittadini che coinvolgendo volontari esterni all'interno del Centro Diurno in attività di volontariato portate avanti dagli stessi utenti.
- ❖ **Proseguire il percorso nelle scuole "Fareassieme fa star bene" e ampliare il numero di pazienti coinvolti nelle testimonianze.**
  - **Obiettivo non raggiunto** a causa di chiusure delle scuole per pandemia. È stato però mantenuto il contatto con i referenti delle scuole per poter ripartire alla riapertura delle scuole, e sono state eseguite delle testimonianze nel periodo in cui le scuole erano aperte.
- ❖ **Mantenere la positività o il pareggio del bilancio economico, con eventuali possibilità di reinvestimento in personale e attività di sensibilizzazione.**
  - **Obiettivo raggiunto:** bilancio lievemente in attivo .
- ❖ **Nel corso del 2020, si è attivato, in collaborazione con la Caritas Diocesana, un progetto di coabitazione supportata, tra un ospite del centro diurno e un assistito di Caritas. Tale progetto sta portando una grande beneficio ai due soggetti che portano in campo risorse e fragilità differenti.**

All'interno del percorso del Centro Diurno è attivo dal 2009 un **Progetto Innovativo** per promuovere ulteriormente l'integrazione sociale e lavorativa dei pazienti gravi.

Tale progetto, monitorato dall'Università di Pavia, si propone

- di ampliare la rete sociale per gli utenti inseriti e mantenere la rete positiva raggiunta per gli utenti inseriti da più di 3 anni,
- aumentare la consapevolezza della propria malattia e della fase del proprio percorso di cura,
- incentivare e monitorare il livello di funzionamento, di soddisfazione, di consapevolezza e di partecipazione attiva e consapevole del proprio percorso di recovery.
- Migliorare l'inclusione sociale attraverso l'innovativo strumento di inserimento lavorativo Jobstations.

La popolazione oggetto dello studio comprende 16 persone (12 uomini e 4 donne) che partecipano ad attività proposte nel progetto sperimentale TR66. La relazione sui dati dei test del 2020 è letta anche alla luce della forte influenza della pandemia sulla qualità della vita e sulla valenza delle attività proposte che hanno aiutato gli utenti nella resilienza e nella tenuta.

## RELAZIONE DATI 2020

### **Self-reports**

Il test delle reti sociali riporta un generale miglioramento delle relazioni interpersonali. Tra le proprietà relazionali migliorate spicca l'intensità, che indica un maggiore coinvolgimento emotivo e frequenza degli incontri con le persone importanti. Si può interpretare tale ritrovamento sia come un successo terapeutico dato dal contesto comunitario sia come una reazione positiva alle difficoltà ambientali imposte dal covid.

### **Riscontro dai caregiver**

Lieve miglioramento riscontrato dagli operatori (VGF = autonomie e CGI\_M = miglioramento clinico generale).

### **Qualità della vita**

I pazienti riportano una percezione della diminuzione della qualità di vita per quanto riguarda salute fisica (WHOQOL-D1) e ambiente esterno (WHOQOL-D4) ma lieve miglioramento per quanto riguarda salute psichica e relazioni sociali. Questi reperti sono interpretabili nel contesto legato alla pandemia e quindi un mantenimento di condizioni soddisfacenti sulla salute psichica e sugli aspetti relazioni è da considerarsi un successo terapeutico. La promozione di attività motorie potrebbe essere valorizzata tra gli obiettivi futuri.

Il miglioramento di aspetti psicologici e relazionali è inoltre coerente a quanto osservato dal test delle reti, e quindi questo trend è confermato sia dagli utenti che dagli operatori.

**Il DREEM** indica che, seppur il contesto organizzativo sia stato apprezzato dagli utenti e considerato in miglioramento, è stato più difficile per i pazienti il concentrarsi sugli elementi della ripresa. Anche questo finding è interpretabile nell'attuale momento di difficoltà che vede una fatica generale della popolazione nell'effettuare piani di speranza e a lungo termine.

### **Risultati attesi per l'anno 2021**

- Benessere clinico
- Riduzione delle riacutizzazioni e dei ricoveri ospedalieri (valutazione numerica dei dati, in relazione ai 3 anni precedenti).
- Ottimizzazione degli interventi riabilitativi con accurata valutazione, ad personam, del corretto equilibrio tra interventi di gruppo o individuali.
- Allungamento del tempo in cui il paziente può vivere nella sua situazione, rispetto ad una struttura residenziale.
- Dimissioni per reinserimento sul territorio con una rete relazionale adeguata.
- Miglioramento delle relazioni con la famiglia o con il contesto sociale (valutazione clinica).
- Ampliamento della rete di relazioni, maggiori spazi di autonomia nella rete e miglioramento delle qualità dei legami
- Aumento della qualità di vita percepita dai pazienti
- Ampliare il coinvolgimento dei pazienti in attività lavorative retribuite.
- Ampliare il coinvolgimento di pazienti in percorsi di cittadinanza attiva.
- Diminuzione stress percepito, burnout e aumento della percezione della qualità di vita degli operatori.

- Diffusione di una mentalità più positiva nei confronti del malato mentale conseguentemente alla sensibilizzazione e alla maggior integrazione dei pazienti nel territorio. (Rispetto al progetto di sensibilizzazione nelle scuole gli studenti vengono testati prima e dopo gli incontri per valutare il cambiamento di attitudine verso la malattia mentale, con risultati significativi di cambiamento.)

### ACCOGLIENZE

Nel 2020 hanno frequentato 25 pazienti.

Sono stati inseriti 4 pazienti e ne sono stati dimessi 2

Dimissioni per raggiungimento obiettivi: 2

Dimissioni per drop out: 0

### **Strutture dell'Area Salute Mentale**

#### **Centro Diurno Don Orione**

Via Lomonaco, 43—27100 PAVIA

Tel. 0382/3814453

e-mail: [centrodiurno@cdg.it](mailto:centrodiurno@cdg.it)

PROGETTO INNOVATIVO DI RIABILITAZIONE PSICO SOCIALE:

#### **Centro Diurno Don Bosco**

Via Lomonaco, 45 - 27100 PAVIA

Tel. 0382/3814477

e-mail: [centrodiurno@cdg.it](mailto:centrodiurno@cdg.it)

### ▪ **AREA DONNE**

#### **COMUNITA' PER MAMME CON BAMBINI "CASA SAN MICHELE"**

La struttura accoglie in forma residenziale donne italiane e straniere di diverse culture, religioni, lingue, con figli minori a carico. Le donne accolte si trovano in situazioni di grave disagio perché abbandonate, maltrattate o impossibilitate a provvedere alla tutela e al mantenimento dei figli.

Le ospiti sono inviate dai servizi sociali di riferimento e a volte arrivano spontaneamente a chiedere un aiuto perché non prese in carico dagli enti pubblici per mancanza di fondi. Abbiamo notato nel corso degli anni che tale problematica è sempre più in aumento. Come Comunità garantiamo un'ospitalità temporanea nel tempo necessario per raggiungere l'autonomia, secondo il progetto educativo personalizzato. Purtroppo per tante donne l'autonomia è irraggiungibile e bisognerà arrivare a trovare opportunità anche per queste con l'aiuto di tutti.

Nel 2020 abbiamo accolto all'incirca 25 nuclei monofamiliari per un totale di 50 persone tra mamme e figli a carico.

Le provenienze sono varie, sono iniziate le richieste di accoglienza per violenza domestica incrementatesi anche a causa della pandemia.

I tempi di permanenza variano da situazione a situazione e c'è un ricambio notevole, pur rimanendo stabile il numero delle persone accolte.

La Comunità ha adibito una parte della struttura per il reinserimento di questi nuclei provenienti in prevalenza dal nord Africa. Con loro si fa un percorso educativo concordato con i servizi sociali in attesa di avere una casa popolare di emergenza.

Per questa varietà, risulta più importante ancora promuovere relazioni sociali, dare spazio all'ascolto e favorire l'integrazione tra culture diverse in uno stile educativo basato sulla condivisione.

Il modello è di tipo familiare, di affiancamento alle persone per far emergere le loro potenzialità, in un'ottica promozionale. Ci si è resi conto che presentano diverse situazioni pesanti che vengono segnalate ai servizi sociali inviati perché richiedano un percorso educativo diverso.

Quando occorre, nei cammini individuali, ci serviamo di figure professionali quali medici, psicologi, psichiatri, mediatori culturali. Per quanto riguarda i minori che iniziano ad avere delle problematiche legate alla situazione familiare ci siamo avvalsi della figura professionale della psicoterapeuta infantile.

E' valida l'iscrizione al Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati (art. 42 del D.Lgs 286/98 – artt. 52,53 e 54 del DPR 394/99 così come modificato dal DPR 334/04).

Nel 2020 sono stati messi in pratica alcuni obiettivi che ci si era prefissati, tra cui:

- **SECONDA ACCOGLIENZA:** è stata portata avanti l'esperienza per alcuni nuclei familiari mamma/bambino, con l'utilizzo degli appartamenti di Via Lovati, Via Lombroso e Via Lomonaco ed altri dati in comodato d'uso alla Comunità per questo scopo. Siamo riusciti a realizzare anche tre monolocali all'interno della nostra struttura, così da valutare meglio la possibilità di autonomia.

- **FORMAZIONE:** intensificazione della formazione per gli operatori organizzato dalla Caritas di Milano e all'interno del progetto "Mettiamo le ali" della Lule di Abbiategrasso.

- **FAMIGLIE DI APPOGGIO:** continua il progetto di supporto familiare iniziato nel 2010 attualmente le coppie sono 7 che hanno portato avanti il loro impegno in modo positivo, appoggiando il nucleo mamma/bambino in collaborazione con la comunità. Queste famiglie sono diventate un riferimento importantissimo per i nuclei che in questo anno hanno raggiunto una loro autonomia abitativa e lavorativa. Il gruppo delle famiglie si incontra periodicamente con degli specialisti e l'équipe educativa della struttura per monitorare il percorso ed essere supervisionati e supportati nel lavoro che stanno svolgendo.

- **CULTURA:** nel 2020, a causa della pandemia, i corsi di alfabetizzazione linguistica e corsi di specializzazione in tessitura sono stati sospesi e rimandata la ripresa al presentarsi delle condizioni idonee per questo.

- **PERSONALE EDUCATIVO:** nel 2020 è rimasto invariato il numero degli operatori della comunità.

**PROBLEMATICHE in aumento:**

- è difficile portare le donne all'autonomia completa a causa della difficoltà nel trovare un lavoro, un'abitazione e comunque una situazione che permetta loro di mantenersi pur

avendo uno stipendio. Sarebbe importante che a livello istituzionale ci fossero degli aiuti economici verso i nuclei familiari monogenitoriali;

- la crisi in Italia ha messo ancora più in evidenza che per alcune donne specialmente africane è necessario progettare possibilità di rimpatrio. Si stanno valutando tutt'ora dei percorsi possibili, ma risulta molto difficile;
- l'accoglienza dei nuovi flussi migratori richiede un coordinamento tra le varie istituzioni e la Chiesa, una conoscenza e un approfondimento del fenomeno per dare risposte adeguate. La problematica più evidente che sta interessando le donne accolte è la mancata distinzione tra richiedenti asilo politico e richiedenti art.18, con la conseguenza che non si inseriscono in nessun percorso istituzionale. A livello nazionale ci si sta interessando di tale fenomeno;
- il fenomeno della tratta a scopo sessuale è cambiato ancora, le ragazze ingaggiate sono sempre più giovani, senza cultura e con problemi di salute mentale. La genitorialità è molto a rischio.
- si riscontra sempre più la difficoltà di integrazione dei bambini che si ritrovano a vivere in una cultura che non è quella delle loro mamme, siccome queste ultime non fanno un percorso di integrazione come i bambini, si sfocia in situazioni di contrasto. Si sta studiando il fenomeno per trovare possibile vie grazie a famiglie di appoggio o affidatarie.

### **Collaborazione con il territorio**

Attualmente si sta collaborando con:

- Realtà del territorio nazionale che si occupano di donne vittime di tratta. In particolare partecipiamo al progetto "Mettiamo le ali" per l'accoglienza di donne vittime di tratta cercando un'emersione sociale e lavorativa attraverso corsi di apprendimento della lingua e di un lavoro.
- Alcune realtà presenti sul territorio nigeriano conosciute durante un viaggio in Nigeria svolto anni fa
  - Questura di Pavia
  - Caritas diocesana e di Milano
  - Comuni invianti
  - Università di Pavia, facoltà di Scienze Politiche

### **Obiettivi futuri**

Consolidamento

- Approfondire le tematiche legate al mondo della donna e alle varie forme di emarginazione emergenti (tratta, maltrattamento, carcere), studiando possibili aperture in collaborazione con altre realtà.
- Consolidare il lavoro d'èquipe collaborando ed aiutando gli operatori ad assumersi responsabilità, crescendo in un servizio qualificato.
- Seconda accoglienza: oltre ai due piccoli appartamenti presi in affitto in Via Lombroso, si sono potenziate possibilità di seconda accoglienza. La vicinanza con Casa San Michele permette di continuare l'accompagnamento educativo in questa fase delicata di semi-autonomia. Chiediamo alle donne di diventare autonome nel mantenersi e nel gestire i figli garantendo loro amicizia e aiuto.

- Momenti di integrazione e di festa: non si vuole trascurare questo aspetto perché si creano possibilità di incontro e di cammino insieme.
- Formazione spirituale: ci si chiede come accompagnare sia le donne accolte che le studentesse uscite dalla Comunità e ancora in contatto in un cammino di ricerca spirituale e di fede. Si è pensato a film, contatti con persone provenienti dai loro paesi d'origine e che hanno fatto un percorso di fede.

### **Innovazione**

- Post-asilo e post-scuola: rimane la necessità dell'esigenza di un post-asilo/scuola che potrebbe essere risolto in parte con le famiglie di appoggio ed in parte potrebbe diventare un'espressione di servizio della Comunità.
- La nostra comunità sarà di nuovo impegnata nelle seguenti attività:
  - o Partecipazione dell'équipe educativa agli incontri di formazione e coordinamento promossi dal Coordinamento Regionale sulla Tratta.
  - Sensibilizzazione problematiche abitative: nell'anno alcune famiglie si sono messe a disposizione per affittare ad alcuni nostri nuclei familiari appartamenti a prezzo agevolato e hanno dimostrato vicinanza e supporto alle situazioni presenti. Pensiamo di poter percorrere questa strada che permetta processi di integrazione e di solidarietà.

A potenziamento del servizio che la comunità Casa S. Michele svolge si prevede:

- o Formulazione di un percorso di autonomia che tenga conto del vissuto personale, delle capacità residue, delle competenze, scolarizzazione e professionalità pregressa, del grado di incidenza del trauma, dello stato di salute, ecc.
  - o Valutazione, ricerca e iscrizione/avvio di corsi di alfabetizzazione linguistica interni per donne straniere.
  - o Avvio di un altro corso di specializzazione in tessitura per 4 donne al termine del quale le partecipanti saranno in grado di realizzare sciarpe, tappeti, borse e altri oggetti di buona qualità.
  - o Accompagnamento alla ricerca di un posto di lavoro.
  - o Attività formative con proposte di cultura generale, igiene e salute, dimensione corporea e affettiva.
  - o Inserimento dei figli a carico presso asili nido, scuole materne, primarie o secondarie.
- Per l'avvio e il sostegno del servizio di seconda accoglienza:
- o Dopo la valutazione dell'équipe educativa dell'idoneità del percorso di semi-autonomia e scelta della struttura abitativa adeguata per il nucleo familiare vi è l'accompagnamento per tutto l'iter di avvio e di continuazione.
- Per la sensibilizzazione della comunità territoriale:
- o Organizzazione di incontri formativi sul fenomeno della tratta e della prostituzione rivolti sia ad operatori di settore e referenti delle istituzioni che a volontari e cittadini.
  - o Organizzazione di una campagna di sensibilizzazione e informazione sul fenomeno della tratta e lotta allo stigma.

### **Obiettivi a lungo termine**

Con una realtà conosciuta in Nigeria, si è avviato un progetto di coltivazione della terra per provvedere in parte al proprio mantenimento.

- Formazione sulla tematica della violenza domestica e assistita.

- Comunità di Pronto Intervento: a Pavia non esiste una comunità che accolga le situazioni di pronto intervento, non adatte ad una comunità educativa.
  - Realizzazione di sistemazioni abitative vicino a famiglie solidali, per andare incontro a disagi sociali come: difficoltà economica, solitudine, bisogno di relazioni significative, tutela dei figli, prevenzione. Questo progetto pensato con piccoli appartamenti, richiederebbe anche figure di riferimento quali famiglie disponibili a tale servizio e un gruppo di studenti sensibili a tale problema.
- Si intende ampliare questa opportunità che è iniziata per due nuclei.

## **Strutture dell'Area Donne**

### **Area di Coordinamento**

*Centro Educativo Don Enzo Boschetti*  
Per invio relazioni e richieste di inserimento  
Via Lomonaco, 43 - 27100 PAVIA  
Tel. 0382/3814435 Fax 0382/523644  
e-mail: [cmichele@cdg.it](mailto:cmichele@cdg.it)

### **Casa San Michele**

*Comunità mamme con bambini*  
Viale Golgi, 22 - 27100 PAVIA  
Tel. 0382/525911 Fax 0382/523644  
e-mail: [cmichele@cdg.it](mailto:cmichele@cdg.it)

### **Casa San Giuseppe**

*Comunità mamme con bambini*  
Via Lomonaco, 43 - 27100 PAVIA  
Tel. 0382/3814435  
e-mail: [camauro@cdg.it](mailto:camauro@cdg.it)

### **Casa San Mauro**

*Per residenza volontarie e/o servizio civile*  
Via Lomonaco, 43 - 27100 PAVIA  
Tel. 0382/3814435  
e-mail: [cformazione@cdg.it](mailto:cformazione@cdg.it)

## **PROGETTI FINANZIATI**

La Coop. Soc. casa del Giovane porta avanti un'attività progettuale specifica, per aree di intervento e con attività trasversali a tutte le aree. La progettazione è occasione per ampliare e consolidare forme di partnership e di confronto sul territorio, attraverso la co-progettazione e co-programmazione degli interventi, con l'ente pubblico e con i partner del privato sociale.

### ***Area Donne***

#### ***"Mettiamo le ali – Dall'emersione all'integrazione" Periodo marzo 2019/dicembre 2020***

Il progetto, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha l'obiettivo di realizzare programmi di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore di vittime di tratta e grave sfruttamento che intendono sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti di soggetti dediti al traffico delle persone. Gli interventi si concretizzano nell'offrire alle vittime protezione immediata, pronta accoglienza, assistenza sanitaria e psicologica, consulenza legale, protezione sociale all'interno di comunità d'accoglienza, percorsi di formazione, inserimento sociale e lavorativo.

Il progetto è realizzato in partenariato con LULE (Ente capofila), Ass. Micaela (BG), Ass. Pianzola Olivelli (Cilavegna - PV), Coop. Farsi Prossimo (MI), Coop. Lule (Abbiategrosso – MI), Coop. Porta Aperta (MN), Comunità Colbert (Crema - CR), Fondazione Somaschi, Caritas Ambrosiana

### ***Area Minori***

#### ***"Una casa, una comunità. Accogliere e prendersi cura al tempo del coronavirus" – ottobre 2020/marzo 2021***

Il progetto si è posto l'obiettivo, in piena emergenza Coronavirus, di prendersi cura di tutti gli ospiti della Casa del Giovane con particolare riferimento all'ordine, pulizia e sanificazione degli ambienti di vita e di rinnovare alcuni complementi di arredo per le due Comunità Educative per minori Casa Gariboldi e Casa San Martino, le due strutture più colpite dall'ingresso del virus in Comunità.

Il progetto è stato realizzato con il cofinanziamento della Fondazione Banca del Monte di Lombardia.

#### ***"Implementazione di percorsi territoriali attraverso la realizzazione di un modello d'intervento flessibile e integrato con le risorse del territorio, in risposta alle difficoltà e alle problematiche di disagio sociale di giovani e adolescenti e delle loro famiglie – DGR 7602/2017" (Azione 9.3.3 – Asse II Inclusione e lotta alla povertà – POR FSE 2014/2020)***

Nell'ambito di questa progettazione territoriale, la Comunità eroga i seguenti interventi:  
supporto di competenze individuali mediante il potenziamento della funzione educativa e scolastico-formativa;  
sostegno alla rete delle relazioni sociali prossimali mediante supporti mirati educativi e/o psicologici ai componenti della famiglia;  
supporto e accompagnamento dell'adolescente nell'accesso alla rete dei servizi per l'attivazione di percorsi formativi e/o lavorativi;



supporto a carattere psico/socio/educativo in presenza di fattori di vulnerabilità o manifeste problematiche anche connesse all'uso/abuso di sostanze.

***"Emergenza Coronavirus nel Iodigiano" – maggio 2020***

Finanziamento erogato dalla Fondazione Comunitaria di Lodi a sostegno della Casa Famiglia Madonna della Fontana a seguito dell'emergenza Coronavirus che ha comportato la necessità di inserire nuovo personale in struttura al fine di garantire gli standard minimi assistenziali.

***Trasversali***

***"Ricarichiamo la speranza" – febbraio 2019/luglio 2021***

Alla base di questo progetto c'è la riconosciuta necessità di sostenere nuclei familiari e singoli che vivono in una condizione di fragilità cui si associano emergenze o eventi imprevedibili che destabilizzano il corso della vita e rischiano di portare l'individuo e la famiglia all'impovertimento.

Il progetto è realizzato in partenariato con Associazione AGAPE e Associazione Piccolo Chostro ed è finanziato da Fondazione Cariplo e Banco dell'energia ONLUS nell'ambito del bando "Doniamo energia 2".

Il progetto offre un percorso di RIATTIVAZIONE ECONOMICA e/o un percorso di RIATTIVAZIONE SOCIALE e LAVORATIVA attraverso. Ai destinatari si chiede motivazione e disponibilità ad essere accompagnati attraverso il confronto costante con gli operatori, un atteggiamento di ascolto e di apertura al cambiamento, la partecipazione ad attività di volontariato a beneficio di chi aiuta e di tutta la cittadinanza.

***"ARS – Autonomia, Resilienza, Solidarietà: reti di supporto per le famiglie in difficoltà" – dicembre 2020/aprile 2022***

Il progetto nasce dall'intreccio di due esperienze realizzate sul territorio pavese grazie ai bandi Doniamo Energia 1 e 2 di Fondazione Cariplo e Banco dell'Energia ONLUS e dalla volontà di mettere a frutto i risultati che più hanno contribuito a contrastare le situazioni di vulnerabilità delle famiglie in difficoltà sociale ed economica. In continuità con "Ricarichiamo la speranza", il progetto intende intervenire a supporto di nuclei familiari la cui situazione di vulnerabilità si è aggravata a seguito di eventi destabilizzanti quali l'emergenza Covid 19 (perdita e/o riduzione del lavoro e contrazione del bilancio familiare; equilibri soggettivi, familiari e sociali fragili; riduzione di opportunità di entrata nel mondo del lavoro).

***"Così lontani, così vicini. Come restare connessi al tempo del coronavirus" – ottobre 2020/giugno 2021***

Il progetto "Così lontani, così vicini" ha consentito alla Comunità di trovarsi preparata a garantire l'erogazione di tutti i servizi, in una condizione di lockdown, attraverso l'assegnazione ad ogni servizio di un PC portatile, la formazione di utenti e operatori al corretto utilizzo delle piattaforme informatiche, connessioni da remoto (per la DAD, l'accompagnamento educativo e colloqui psicologici, il contatto con i familiari, il contatto coi servizi invianti, l'ascolto psicologico, complementare a quello previsto nel percorso terapeutico riabilitativo, per il monitoraggio e la cura dei nuovi sintomi causati dalla pandemia.

Il progetto è realizzato con il cofinanziamento della Fondazione Comunitaria della Provincia di Pavia - ONLUS.

## 6. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

### Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati

#### *Ricavi e provenienti:*

	2020	2019	2018
Contributi privati	112.409,00 €	63.764,00 €	25.141,00 €
Ricavi da Enti Pubblici per gestione servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi	3.119.419,00 €	3.033.682,00 €	3.173.274,00 €
Contributi pubblici	9.884,00 €	65.574,00 €	90.614,00 €
Ricavi da Enti Pubblici per gestione di altre tipologie di servizi (manutenzione verde, pulizie, ...)	6.092,00 €	4.055,00 €	3.135,00 €
Ricavi da Privati-Cittadini inclusa quota cofinanziamento	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Ricavi da Privati-Imprese	82.054,00 €	118.060,00 €	70.547,00 €
Ricavi da Privati-Non Profit	17.315,00 €	32.196,00 €	41.132,00 €
Ricavi da Consorzi e/o altre Cooperative	192,00 €	6.528,00 €	10.076,00 €
Ricavi da altri	180.139,00 €	87.153,00 €	104.170,00 €

#### *Patrimonio:*

	2020	2019	2018
Capitale sociale	226,60 €	103,20 €	92,88 €
Totale riserve	3.030.087,20 €	3.523.752,64 €	3.931.205,00 €
Utile/perdita dell'esercizio	-222.143,00 €	-493.666,00 €	-407.266,00 €
Totale Patrimonio netto	2.808.171,00 €	3.030.190,00 €	3.523.847,00 €

#### *Conto economico:*

	2020	2019	2018
Risultato Netto di Esercizio	-222.186,00 €	-493.799,00 €	-407.266,00 €
Eventuali ristorni a Conto Economico	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Valore del risultato di gestione (A-B bil. CEE)	-222.186,00 €	-493.799,00 €	-407.266,00 €

#### *Composizione Capitale Sociale:*

Capitale sociale	2020	2019	2018
capitale versato da soci persone giuridiche	0,00 €	0,00 €	0,00 €

capitale versato da soci cooperatori lavoratori	155,96 €	56,76 €	36,12 €
capitale versato da soci cooperatori volontari	70,64 €	46,44 €	30,96 €
capitale versato da soci cooperatori fruitori	0,00 €	0,00 €	25,80 €
capitale versato da soci sovventori/finanziatori	0,00 €	0,00 €	0,00 €

<b>Composizione soci sovventori e finanziatori</b>	<b>2020</b>
cooperative sociali	0,00 €
associazioni di volontariato	0,00 €

***Valore della produzione:***

	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>
Valore della produzione (Voce Totale A. del conto economico bilancio CEE)	3.527.507,00 €	3.406.957,00 €	3.518.090,00 €

***Costo del lavoro:***

	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>
Costo del lavoro (Totale voce B.9 Conto Economico Bilancio CEE)	2.074.767,00 €	1.959.123,00 €	1.917.292,00 €
Costo del lavoro (compreso nella voce B.7 Conto Economico Bilancio CE)	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Peso su totale valore di produzione	58,00 %	57,00 %	54,00 %

**Capacità di diversificare i committenti**

***Fonti delle entrate 2020:***

<b>2020</b>	<b>Enti pubblici</b>	<b>Enti privati</b>	<b>Totale</b>
Vendita merci	6.092,00 €	80.256,00 €	86.348,00 €
Prestazioni di servizio	7.546,00 €	11.760,00 €	19.306,00 €
Lavorazione conto terzi	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Rette utenti	3.082.498,00 €	36.922,00 €	3.119.420,00 €
Altri ricavi	0,00 €	180.139,00 €	180.139,00 €
Contributi e offerte	9.884,75 €	112.409,52 €	122.294,27 €
Grants e	0,00 €	0,00 €	0,00 €

progettazione			
Altro	0,00 €	0,00 €	0,00 €

**Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi (se prevista)**

Promozione iniziative di raccolta fondi: diffusione raccolta 5 per mille

## 7. INFORMAZIONI AMBIENTALI

### Tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte

La cooperativa sociale Casa del Giovane pur operando prevalentemente nell'attività di accoglienza, negli ultimi anni ha sviluppato una sensibilità rispetto alle tematiche ambientali, soprattutto a seguito della pubblicazione dell'enciclica pontificia "Laudato sii". Proprio in questa direzione si sta avvalendo delle competenze del CONSORZIO FRATELLO SOLE scarl e della SOCIETA' COOPERATIVA POWER ENERGIA per iniziare un processo di transizione energetica sia degli immobili, sia della mobilità.

### Politiche e modalità di gestione di tali impatti

#### ***Strategie interne per la gestione dell'impatto ambientale:***

Utilizzo energia da fonti rinnovabili: pannelli solari produzione ACS

Utilizzo tecnologie per il risparmio energetico: Caldaie a condensazione

Raccolta beni in disuso: economia circolare generi alimentari, abiti, armadi

Smaltimento rifiuti speciali: convenzione con ditta specializzate

### **Indicatori di impatto ambientale (consumi di energia e materie prime, produzione di rifiuti ecc.) e variazione dei valori assunti dagli stessi**

#### ***Indice dei consumi:***

	<b>Consumi anno di riferimento</b>	<b>Unità di misura</b>
Energia elettrica: consumi energetici (valore)	270257	KW
Gas/metano: emissione CO2 annua	170856	mc
Carburante		litri
Acqua: consumo d'acqua annuo	28847	mc
Rifiuti speciali prodotti		
Carta		
Plastica: Kg Plastica/imballaggi utilizzati		

Gli indicatori con cui verificare e monitorare l'efficacia del processo di transizione energetica è la diminuzione dei consumi ed il conseguente calo delle emissioni di CO2 in atmosfera

## **8. INFORMAZIONI SU RIGENERAZIONE *ASSET* COMUNITARI**

### **Tipologia di attività**

Integrazione sociale di soggetti emarginati o a rischio esclusione sociale (es. minori, disabili, migranti...)

### **Descrizione sintetica delle attività svolte in tale ambito e dell'impatto perseguito attraverso la loro realizzazione**

Gestione di comunità residenziali e semi residenziali, suddivise in aree, finalizzate all'accoglienza e al recupero di categorie di soggetti in difficoltà quali: Minori, Mamme e Bambini, Dipendenze e Salute Mentale.

### **Caratteristiche degli interventi realizzati**

#### ***Riferimento geografico:***

Aree Interne

## 9. ALTRE INFORMAZIONI NON FINANZIARIE

### **Indicazioni su contenziosi/controversie in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale**

La Coop. Soc. Casa del Giovane non ha avuto particolari contenziosi nell'anno. Si perpetuano comunque alcune difficoltà nella presa in carico amministrativa ed economica da parte dei Servizi Sociali territoriali e dei Comuni, anche in presenza di decreti del Tribunale, allorché le situazioni dei soggetti o dei nuclei ospitati comportino complessità e criticità di vario genere, legate a paesi stranieri di provenienza o a separazioni coniugali conflittuali.

### **Altri aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione ecc.**

Per una naturale sensibilità culturale ed etica, legata alle origini della cooperativa viene sempre posta all'attenzione una mentalità ed una sana prassi di rispetto dei diritti fondamentali delle persone in ordine ad aspetti etici, di parità, di equità, di giustizia e solidarietà.

### **Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti**

Nell'anno la partecipazione è stata proficua. Tutti i membri sia del Consiglio d'Amministrazione che dell'Assemblea dei soci sono stati attivi e presenti, concorrendo positivamente al dibattito sulle scelte amministrative ed organizzative.

### **Principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni**

Formazione per operatori (responsabili, educatori, preposti)  
Organizzazione delle UdO, degli uffici e laboratori didattici (orari, turni di lavoro, permessi e ferie)  
Assunzioni nuovi operatori  
Andamento economico e risultati parziali di bilancio (centri di costo, ricavi e perdite)  
Sicurezza sul lavoro  
Qualità del servizio agli ospiti (minori, giovani, mamme e bambini, marginalità)  
Rapporti all'interno dell'equipes  
Rapporti con consulenti psicologi/psichiatri/supervisori  
Aspetti giuridici, normativi e tematiche della cooperazione  
Coinvolgimento dei collaboratori e tematiche del volontariato

## 10. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO SUL BILANCIO SOCIALE (modalità di effettuazione degli esiti)

Il bilancio sociale dovrà dare conto del monitoraggio posto in essere e degli esiti dello stesso mediante la relazione dell'organo di controllo, costituente parte integrante del bilancio sociale stesso.

Nota per le COOPERATIVE SOCIALI (E PER LE COOPERATIVE IN GENERE):

Occorre specificare che l'art. 6 – punto 8 – lett a) del D.M. 4/7/2019 - "Linee guida del bilancio sociale per gli ETS" - prevede l'esclusione delle cooperative sociali dal disposto dell'art. 10 del D.Lgs. 112/2017, in quanto esse, in materia di organo di controllo interno e di suo monitoraggio, sono disciplinate dalle proprie norme codicistiche, in qualità di società cooperative.

Sul punto, la norma del D.M. 04/07/2019 ricalca l'orientamento già espresso dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali prot. 2491 del 22 febbraio 2018 e la successiva Nota del 31 gennaio 2019, che ha ritenuto non applicabili alle cooperative sociali le disposizioni di cui all'articolo del 10 del d.lgs. n.112/2017, in tema di organi di controllo interno, con la conseguenza che nelle cooperative l'organo di controllo non è tenuto al monitoraggio sul bilancio sociale).

**b) Per gli enti diversi dalle imprese sociali osservanza delle finalità sociali, con particolare riguardo alle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 117/2017 in materia di: (art. 5, 6, 7 e 8)**

- esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di cui all'art. 5, comma 1 per finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle di cui al periodo precedente, purché nei limiti delle previsioni statutarie e secondo criteri di secondarietà e strumentalità secondo criteri e limiti definiti dal decreto ministeriale di cui all'art. 6 del codice del Terzo settore;
- rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico e in conformità alle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 comma 2 del codice del Terzo settore;
- perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria;
- l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, comma 3, lettere da a) a e);



## **Qui bisogna solo cambiare la data perché credo il testo rimane invariato!!!!**

Attestazione del requisito di

“Regolarità della continuità gestionale e finanziaria”

ai sensi del DGR 2569 del 31 ottobre 2014 par. 3.1 lettera b)

esercizio e accreditamento delle unità d’offerta sociosanitarie in Regione Lombardia

Ai Soci della

COOPERATIVA SOCIALE CASA DEL GIOVANE

Società Coop a R.L. e p.c.

alla ATS Pavia (PV)

Facendo riferimento alla nostra relazione di revisione contabile emessa in data odierna ai sensi dell’art. 14 del

D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell’art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59 sul bilancio d’esercizio della COOPERATIVA SOCIALE CASA DEL GIOVANE Società Coop a R.L. chiuso al 31 dicembre 2020, Vi attestiamo che il sopra citato bilancio d’esercizio è stato redatto sulla base della corretta applicazione del principio della continuità aziendale e che non vi sono delle incertezze significative sulla continuità aziendale tali da doverne dare informativa nel bilancio d’esercizio chiuso il 31 dicembre 2020.

Milano, 10 giugno 2021

Reviprof S.p.A.

-----

Riccardo Crotti (Partner)